IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 61.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrati cent. 10

Lunedì, 2 Marzo 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(Dal nostro corrispondente).

Massaua, 1, ore 5 ant. (*dal cruppo, 30*). — Da due o tre giorni corrono voci insistenti di forti defezioni avvenute nel campo nemico.

Bisogna per altro considerare che durante questa luna, si procede alle seminagioni del grano e dell'orzo e che il ritardarle significherebbe la perdita del raccolto.

A questo scopo furono inviati ai loro paesi i vecchi ed i meno abili alla guerra e da questo fatto naccque, probabilmente, la diceria delle defezioni, che da pochi informatori è stata raccolta e portata qui.

Qui al nostro campo non si dà grande importanza alle scorrerie dei dervisci nei dintorni di Cassala, ritenendosi che siano pochi e lo facciano per farsi credere in molti, mentre non risulta abbiano ricevuto rinforzi.

Prevengo circa, tramne una posta che fu sorpresa e rubata dai ribelli di Sebath e Agos Tafari, sempre scrissi, così telegrafai sempre notizie notevoli secondo istruzioni vostre: se inarrivati, sono impossibilitato darvi spiegazioni. **Del Valle.**

Massaua, 1 — Il generale Baratieri telegrafa da Saurirat in data 29 febbraio:

Il campo sciano è sempre nella Conca di Adua.

Le razzie nello Scirè procurarono al nemico viveri per qualche giorno: ma ora non vi è più da razziare e che il Tembien.

Si parla di un prossimo spostamento del campo sciano.

L'Oculè-Cusai ed il Serae sono tranquilli. Diversi ribelli dell'Agamè offersero di sottomettersi al maggiore Prestinari.

Se saranno rose, come lascia intravedere il telegramma, fioriranno. Intanto è confortante che la ribellione non si sia estesa all'Oculè-Cusai,che in passato, ne dai tempi del generale Gandolfi, è stata la provincia, la quale ha date maggiori noie al governo di Massaua. Il Serae, invece, è stato sempre fedele a noi e la sua attuale tranquillità non ci stupisce; ci avrebbe stupito piuttosto il contrario.

Con le sottomissioni dei ribelli havvi a fare piccola fidanza.

Si sono le tante volte sottomessi ed altrettante ribellati, che una sottomissione più od una meno poco conta.

La cosa avrebbe tuttavia un valore, se il ritorno dei ribelli significasse la loro rivolta contro i capi. Imperocchè non bisogna perdere di vista che il feudalismo medioevale, acconciato alle condizioni locali, vige ed impera tuttora nell'Abissinia: onde la sottomissione degli individui, isolatamente, non può mettere in fuga la fiacia delle cose, fino a che tengono il campo i ras e gli sciani, se non a patto che la sottomissione sia generale e voglia dire l'emancipazione dalla servitù feudale, la cui sicurezza locali e privati mantengono il contadino abissino.

Le forze dei dervisci.

Stando all'*Esercito*, secondo l'ultima relazione del gen. Broadwood le forze dei dervisci ammonterebbero approssimativamente a 25,000 combattenti, 5000 armati di fucile, 6000 di lancia e 1000 cavalieri.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Vienna, ore 14,15. — Secondo notizie dal Cairo, pubblicate nei giornali di qui, Menelik, dopo vari mesi di trattative avrebbe deciso il Califfo Abdullah a venirgli in aiuto con una parte dei suoi dervisci, promettendogli di ricambio nel caso di lotta nell'Alto Nilo contro gl'inglesi.

Si crede però che il Califfo possa concorrere con ben poche forze, dovendo col nerbo delle sue truppe domare le continue rivolte nell'interno del Sudan.

Le spese per l'Africa

Uno dei grandi argomenti per coloro che gridano tanto contro la politica coloniale è che l'Africa dissangua il paese, inghiotte i mezzi miliardi e obbliga il Tesoro a ricorrere tutte le risorse e far debiti con grave danno del credito pubblico.

Bisogna distinguere fra le spese della guerra, e i bisogni del Tesoro.

In quanto ai bisogni del Tesoro, basterà osservare le seguenti cifre, che rappresentano le somme pagate per spese militari, Africa e Asia comprese, durante il trimestre novembre-gennaio, in confronto alle stesso periodo dell'esercizio precedente, quando, battuto Mangascià, non si prevedeva una guerra come l'attuale.

	Esere. presed.	Esere. in corso
Bilancio guerra L.	54,463,463	67,852,831
Id. marina „	26,851,290	22,371,335
Totali L.	81,294,743	90,224,166

Come si vede, il Tesoro dal 1. novembre al 31 gennaio ultimo ha pagato per spese militari 90 milioni, ossia soltanto 9 milioni in più della stesso periodo dell'esercizio precedente, quando non c'era guerra.

Si dice che ci sono dei conti pendenti, che si dovranno pagare dal 1° febbraio in poi insieme alle maggiori spese di questi mesi in cui durerà la guerra. E sia bene: ma siccome il Tesoro tra i fondi del Tesoro, anticipazioni ecc, dispone di risorse che superano notevolmente i 100 milioni, resta pertanto assodato che per il servizio del Tesoro non c'è affatto da preoccuparsi.

Resta la questione delle spese della guerra, ossia quanto questa potrà costare.

Naturalmente la spesa è subordinata alla durata e questa nel momento attuale non si può stabilire. Si può invece stabilire quanto costerà all'Erario la spedizione dal principio fino ad un dato giorno.

Com'è facile comprendere i Ministri della guerra e del Tesoro hanno dovuto far i conti per poter chiedere nuovi crediti al Parlamento.

Si è voluto fare dei confronti colla spedizione San Marzano e si è citata la cifra di 87 milioni, per dedurre che questa, in ragione della maggior forza dovrebbe costare almeno il triplo.

Il confronto non regge. Gli 87 milioni del consuntivo dell'esercizio in cui avvenne la spedizione San Marzano rappresentano non solo le spese della spedizione, ma quelle fatte prima e dopo, durante tutto quell'anno finanziario, senza tener conto che certi servizi e provviste allora costarono relativamente di più.

Dai conti fatti con molta cura per calcolare la spesa occorrente fino al 31 maggio, epoca in cui si suppone che le truppe possano rientrare in patria, tranne quelle normali per la difesa della colonia, risulterebbe che non si oltrepasserà la cifra di 80 milioni, dippiù che potranno bastare nuovi crediti per sessanta milioni.

Ciò posto, ci sembra che non sia il caso di esagerare e gonfiare i mezzi miliardi, come se i milioni fossero diventati nespole.

Del resto al 5 marzo poco manca e certe palloncate da pinzza si sgonfieranno facilmente a Montecitorio.

Politica e Diplomazia

Belgrado. — E morto all'età di 63 anni il generale Lechianine, che ebbe una parte importante nella guerra contro la Turchia nel 1876. Ufficiale distinto, era stato direttore dell'Accademia militare di Belgrado e due volte ministro della guerra, nel 1873 e nel 1880.

New-York. — La Commissione d'inchiesta americana è stata informata da Caracas che il governo venezuelano ha mandato a Washington tutti i documenti pubblici e privati disponibili sul rapporto sulla questione della frontiera fra il Venezuela e la Guiana inglese.

Pietroburgo, 1. — Il nuovo ambasciatore inglese, sir Nicholas O'Conor, è atteso qui nella seconda settimana di aprile.

Londra, 1. — Il signore e la signora Gladstone ritorneranno al castello di Hawarden da Cannes il 12 marzo.

— Costaki Pascià, nuovo ambasciatore ottomano, sarà ricevuto domani dalla Regina a Windsor e le presenterà le sue credenziali.

Parigi, 1, ore 13,15. — L'ex-ministro degli esteri. Hanotaux, pubblicherà nella *Revue de Paris* un erudito studio etnico e politico sull'Africa e la sua spartizione.

La questione d'Egitto

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 1, ore 11,27. — Informazioni da Pietroburgo recano che la Russia è decisa di non intervenire, in alcun modo, nella questione d'Egitto.

Il viaggio di Faure

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

(8) **Lione**, 1. — Ha avuto luogo, ieri sera, al Municipio un banchetto in onore del Presidente della Repubblica, Félix Faure.

Félix Faure, rispondendo al Sindaco Gallelico, fece elogio alla memoria di Carnot, dicendo che questi, in mezzo alle crisi più gravi, allorquando egli stesso era oggetto degli attacchi più ingiuriosi e più appassionati, forte nella sua lealtà politica, guardava soltanto alla tutela nazione, della quale aveva il mandato di assicurare il funzionamento normale; e, confidando nel giudizio definitivo del paese, non cessò mai dall'avere fede nel trionfo delle idee di giustizia e di libertà.

Félix Faure proseguendo disse: " Carnot lasciò in eredità queste grandi tradizioni ai suoi successori, e noi sapremo degnamente raccoglierle, onde compiere in tutta la sua estensione e per tutta la sua durata, la nostra missione. „

Soggiunse quindi che non una Democrazia, come quella francese, le libertà pubbliche sono un segno di pace sociale; e si augurò unanimità nei sentimenti francesi, non solamente per la difesa della patria, ma anche nella vita pubblica interna, concludendo che egli non cesserà di raccomandare a tutti i francesi pacificazione e feconda unità.

Il discorso di Félix Faure fu accolto con vivi applausi.

(8) **Lione**, 1. — Il presidente della Repubblica, Félix Faure, ha visitato stamane l'ospedale della Croix-Rousse ed il sobborgo di Vaise.

Malgrado la pioggia, molta folla attese il Presidente.

(8) **Lione**, 1. — Il Presidente Félix Faure ha passato in rivista la guarnigione sulla piazza Bellecour.

Indi ebbe luogo alla Camera di commercio una colazione in suo onore.

Rispondendo al discorso del Presidente della Camera di commercio, che biasimò l'intervento dello Stato nelle opere di previdenza operaia, Félix Faure disse: " Non vogliamo che la legislazione crei un regime di favore per alcuni; vogliamo tutti rispettare la libertà; ma l'intervento dello Stato è necessario per aiutare gli operai nelle città meno ricche di Lione. „

Nel pomeriggio il Presidente Félix Faure visiterà le Facoltà Universitarie e le caserme.

Stasera, dopo un pranzo in suo onore alla Prefettura ed un ricevimento al Municipio, il Presidente partirà per Tolone.

(8) **Parigi**, 1. — Dispacci privati da Valenza affermano che la polizia arrestò quattro stranieri, di cui tre spagnuoli ed uno italiano, chiamato Terenzo Cammosso, nativo di Pinerolo. Su questo sarebbero stati trovati un pugnale ed un rasoio.

Gli arrestati avrebbero dichiarato che si recavano a Lione per assistere all'arrivo del presidente della Repubblica, Félix Faure, con denaro provenente da una colletta fatta fra i loro amici di Marsiglia.

L'incidente è considerato privo d'importanza.

(8) **Parigi**, ore 11,40. — Il *Figaro* sospetta che la polizia gonfi per suo conto l'arresto avvenuto a Valenza di tre spagnuoli e dell'italiano Cammosso di Pinerolo, e crede che essa stessa abbia organizzato il pretesto complotto, che avrebbe dovuto rimanere a Lione contro Faure l'attentato di cui fu vittima Carnot.

Il *Soleil* aggiunge che gli arrestati viaggiavano senza biglietto.

(Coloro che questi famosi cospiratori, che sarebbero stati certamente fermati, durante il tragitto, dal primo controllore ferroviario che avesse loro chiesti i biglietti, non avevano probabilità di sorta di giungere a Lione. Il *Figaro*, ci sembra, ha colpito nel segno, e tutta la cospirazione, scoperta forse un po' troppo presto dalla polizia, si riduce finora a un pugnale e a un rasoio.

N. d. R.)

Parigi, 1, ore 13,8. — Nessun'altra informazione si è aggiunta alle prime e scarse relative al cosidetto complotto di Lione. Si crede perciò sempre più probabile che si tratti di sovercchio zelo della polizia.

Parigi, 1, ore 13,36. — Si verifica che le voci di manifestazioni italiane ostili lungo il viaggio del presidente e specialmente a Marsiglia e a Nizza deriverebbero da informazioni partite da Remiremont (Vosgi). L'assurdità loro fu confermata anche dai rapporti dei nostri consoli, che garantiscono l'assoluta più perfetta per parte dei nostri connazionali.

Parigi, 1, ore 11,40. — Il *Jour*, passando a rassegna le varie questioni europee che hanno impedito al sig. Berthelot, ministro degli esteri, di lasciare Parigi per accompagnare il presidente, mette a capo-lista quella che esso chiama la questione italiana.

Il *Jour* ci attribuisce il pensiero di sollevare un conflitto con la Francia e di trascinare in esso la triplice.

(Scompaginati di ultima categoria, che solo la ignoranza e la malafede possono suggerire e che l'egregio nostro corrispondente farebbe bene, stando alle istruzioni ricevute, di non raccogliere!

N. d. R.).

Nizza, 1, ore 11,40 — Le navi della squadra, che accompagnerà da Tolone a Villefranche il presidente Faure a bordo della *Formidabile*, i-nalbereranno il padiglione presidenziale con le sue iniziali, tal quale come le navi da guerra della Germania e della Russia che hanno l'oro padiglioni imperiali.

Vienna, 1, ore 13,45 — Annunciano da Nizza, circa l'incontro tra lo Czarewich e Félix Faure, che un alto dignitario del seguito del primo si sarebbe espresso così.

— Lo Czarewich soggiorna alla Riviera parzialmente per cura, per cui egli intende di astenersi da ogni dimostrazione chiassosa.

Se il tempo sarà buono, lo Czarewich si recherà da Mentone a Nizza a bordo della nave russa da guerra *Stanislao*; altrimenti andrà a Nizza con un treno speciale, e di là, nella carrozza del Presidente della Repubblica, scortata da due squadroni di corazzieri, si recherà al palazzo della Prefettura a fare la sua visita.

Lo Czarevich sarà accompagnato dal granduca Pietro, dai duchi di Oldenburg e Leuchtenberg; il Presidente lo riceverà circondato dal suo seguito in grande uniforme e dai Ministri.

A Nizza giungeranno in questi giorni da Parigi 220 corazzieri, da Nimes un distaccamento del 19° reggimento di artiglieria, 6 brigate di gendarmeria a cavallo e 4 brigate di gendarmeria a piedi.

Nizza, 1, ore 17,35 — Gladstone, che si trova a Cannes, domando di poter intervistare Faure al suo passaggio per quella città.

Gli fu subito accordato.

IN ORIENTE.

(8) **Costantinopoli**, 1. — Il tenente colonnello Schefik, aiutante di campo del ministro della guerra, il maggiore Hurschid, sottocomandante di Dolma-Bagchè, ed il maggiore Ahmed, professore della scuola di guerra, sono stati condannati ai lavori forzati a vita, previa degradazione, per partecipazione al complotto dei Giovani Turchi.

(8) **Filippopoli**, 1. — Secondo notizie da Costantinopoli, la passeggiata fatta dal Sultano in vettura a Stambul in occasione del Ramazan, è riuscita come il solito, senza alcun incidente.

Spagna e Stati Uniti

Madrid, 1. — Il ministro della marina, ammiraglio Beranger, ha ordinato alla Squadra d'istruzione di tenersi pronta a partire, probabilmente, per le Antille.

Tutte le altre navi verranno armate immediatamente. Una cinquantina di piroscafi della marina mercantile saranno pure armati da guerra.

Ventimila uomini di fanteria e 5000 di cavalleria si troveranno pronti a partire al primo avviso.

La polizia continua i suoi arresti nelle Leggazione degli Stati Uniti. Gli studenti fecero ieri una dimostrazione davanti il Consolato degli Stati Uniti gridando: *Abbasso gli Stati Uniti!*

(8) **Madrid**, 1. — Il presidente del Consiglio, Canovas del Castillo, interrisiato, dichiarò non essere necessario d'inviare nuovi rinforzi nell'isola di Cuba.

L'eccitazione della popolazione contro l'intervento degli Stati Uniti a favore degli insorti cubani aumenta.

La scorsa notte nei pubblici ritrovi e nei caffè fu chiesto che fossero suonati gli inni nazionali e si gridò: *Abbasso gli Stati Uniti!*

Ne seguirono risolute dimostrazioni ostili a qualsiasi dimostrazione, nelle pubbliche vie, contro gli Stati Uniti.

La Spagna ha risposto alla provocazione del Senato degli Stati Uniti annunziando la mobilitazione di gran parte di ciò che la guerra di Cuba lascia ancora disponibile delle sue forze di terra e di mare; a col governo ha ricevuto il più concetto risolutivo; e anche la fase attuale è conseguenza di tale mancanza, che ha costituito a Menelick il vantaggio di una situazione militare e politica eccezionale.

Politicamente egli è giunto, per la prima volta, dopo tanti anni e tante fasi sue di pretendente, al momento a lenire dell'incoronazione in Adua come Negus, senza che un solo Ras contrasti a lui ciò che i suoi predecessori compravano a caro prezzo. Militarmente poi, egli conquistò la sua grande massa d'armata su, giù, come meglio gli pare; e un giorno con Macallè, un altro con gli ostiagli, un terzo con le proposte di pace, la spinge come vuole.

E chiudo lo sfogo, per tornare alla cronaca.

La cronaca si limita alle facilate che scambiano ogni tanto tra loro gli sbavaposti; alle astuzie di guerra reciproche fra due campi a distanza spesso non più di quattro chilometri l'uno dall'altro; ai racconti degli informatori, ma sopra tutto ai commenti sulla missione di pace mandata da Menelick.

I preliminari posti, a quanto si dice, dagli abbacinati soldani, sarebbero: la sospensione di ostilità e convegno di Baratieri con Maconnen. Quest'ultimo ad ogni offerto di venire lui ad Addigrat o all'ovile a Baratieri più come amico che come Ras.

Ma Baratieri non andrà e le ostilità non ancora sospese; e quantunque sia uscito dal campo con molte circonlocuzioni, pure a questora è già conosciuto che il rappresentante di S. E. il Governatore nelle trattative è il maggiore Salsa.

Del maggiore Salsa vi ho parlato in altra lettera. Egli era il capo di Stato maggiore prima dell'arrivo del colonnello Valenzano e ha concentrato tutti i suoi studii sulla parte politica dell'Abissinia. Ha raccolto ogni genere di notizie di sorta, popoli e Ras di questi paesi, ma non tanto da non essere egli pure sorpreso dalla rivista di fatto, contrariamente ogni tempo ai rapporti e alle informazioni. Queste portavano, per esempio, prima di Amba Alagi che Maconnen non si sarebbe mosso, che Tecla Almanot avrebbe mosso guerra a Menelick mentre avvenne tutto il contrario.

Ma adesso il maggiore Salsa ha finalmente la buona occasione di vedere da vicino un Ras e magari il Negus non attraverso gli informatori, e chi sa che non ne ricavi materiale utile per la parte diplomatica della nostra impresa, una parte che lascia essa pure molto a desiderare.

Mentre chiudo la lettera si dà un allarme. L'at-

(1) Rollo della lettera: *Adigrat*, 12 febbraio.

Le leggi eccezionali

Col 31 dicembre essendo cadute le leggi eccezionali, per non essere state prorogate, sorgerò le due questioni seguenti:

1. Per tutti coloro che prima del 31 dicembre, erano stati condannati in primo e secondo grado in virtù di quella legge, ma le cui sentenze non erano ancora passate in giudicato e per coloro per i quali ora stato iniziato procedimento, dovrà ritenersi estinta l'azione penale?

2. Tutti coloro che stanno scontando pene per effetto delle leggi eccezionali o erano condannati con sentenza definitiva al 31 dicembre devono godere dello stesso beneficio?

Le due questioni, in seguito a due speciali ricorsi, sono state portate al giudizio del Supremo Magistrato e sulla prima la Corte, contrariamente alle conclusioni del P. Ministero, si è pronunziata per l'estinzione dell'azione penale.

La sentenza, redatta dal consigliere comm. Perfumo, è considerata nel mondo dei giuristi un lavoro magistrale per chiarezza e dottrina.

" Il principio *nullum crimen sine lege*, è applicabile non soltanto al caso in cui la legge posteriore dichiari che il fatto dalla legge precedente ritenuto reato, più tale non sia; ma anche quando una legge sottoposta a termine cessi pel decorrimento di esso, di aver vigore. „

" Un reato non può esistere senza la legge che lo preveda, imperi nel momento in cui è commesso il fatto, quanto nel momento in cui il fatto deve essere punito. „

E alla tesi posta dal P. Ministero, così rispondono i Filustre giurista:

" Ne vale obiettare che per le leggi a termine fisso devesi ritenere virtuale la loro prorogabilità per la possibilità dei fatti commessi al tempo del loro vigore, reprimibili posteriormente: perchè con ciò si autorebbe tutta quanta l'efficacia dei termini, che, prefissi, diventano condizione della legittimità dei provvedimenti.

Sulla seconda questione la Corte pronunziarà quanto prima.

Lettere dall'Africa

(Dal nostro corrispondente speciale)

Aspettando.

Entisch, 6 febbraio (1)

Siamo a metà strada da Adua e ci siamo condotti in colonna marciando dietro ai Galinchi; ma la speranza di tagliare la strada al nemico è stata delusa dopo che l'arrivo nostro fu preceduto dalla scorreria scioana, impiantata dall'amico Ras Alula che vuole, a quanto pare, i primi onori nella mischia e nei consigli dei Ras si dimostra sempre il più feroce contro di noi.

E si dispone quindi questo contegno del vecchio guerriero, che è alle porte del suo regno che rappresentava per lui il potere, l'abbondanza, dalla nostra posizione strategica, la sua indipendenza; e una volta alle porte, vorrebbe fare l'ultimo passo e riprendere il seggio.

Siamo intanto noi e gli scioani gli uni a fronte degli altri; ciascuno dei due ha una posizione militarmente forte, ma nessuno vuole metterla a rischio per attaccare prima l'altro; e perchè, come vi ho già detto nell'altra mia, non deve passare giorno senza una sparatoria, dopo quella restituzione dei dieci ostaggi del battaglione Galliano, abbiamo avuto oggi l'altra del tre mesi, presentatisi in numero avanposti e condotti al Quartier Generale a presentare, a nome di Menelick, proposte di pace.

Ciò che mi preme come mi osserviri continuo il passaggio di colonne neniche dirette verso Adua e che i nostri bravi alpini, in ricognizione col Quartier Generale, scorsero ieri sul ciglione ai avori del nostro campo il nostro centrale del l'esercito nemico con l'oramai troppo vista e cantata tenda porpora dei Negus, mentre noi per cattiva o pigrizia stiamo a guardare.

Insomma, perchè vi possiate far chiara un'idea precisa dello stato delle cose, vi basti sapere che il passaggio attraverso le nostre file dei tre ambasciatori di Menelick non rappresentava per alcuno la probabilità più lontana, che la pace si concludesse; e anzi, a rigore di logica, ognuno pensa che appena usciti gli ambasciatori dalla tenda di Baratieri e ricondotti agli avamposti, dovrebbe impegnarsi senz'altro la battaglia. Senonchè la logica non riesce a spuntarla e da Amba Alagi ai poi non conta un solo vero partigiano.

Questa parola successo — consentitemi lo ripeto — non pare riesca finora ad accordarsi con la nostra politica coloniale; questa ha mancate di mare; a col governo ha rinunciato al concetto risolutivo; e anche la fase attuale è conseguenza di tale mancanza, che ha costituito a Menelick il vantaggio di una situazione militare e politica eccezionale.

Politicamente egli è giunto, per la prima volta, dopo tanti anni e tante fasi sue di pretendente, al momento a lenire dell'incoronazione in Adua come Negus, senza che un solo Ras contrasti a lui ciò che i suoi predecessori compravano a caro prezzo. Militarmente poi, egli conquistò la sua grande massa d'armata su, giù, come meglio gli pare; e un giorno con Macallè, un altro con gli ostiagli, un terzo con le proposte di pace, la spinge come vuole.

E chiudo lo sfogo, per tornare alla cronaca.

La cronaca si limita alle facilate che scambiano ogni tanto tra loro gli sbavaposti; alle astuzie di guerra reciproche fra due campi a distanza spesso non più di quattro chilometri l'uno dall'altro; ai racconti degli informatori, ma sopra tutto ai commenti sulla missione di pace mandata da Menelick.

I preliminari posti, a quanto si dice, dagli abbacinati soldani, sarebbero: la sospensione di ostilità e convegno di Baratieri con Maconnen. Quest'ultimo ad ogni offerto di venire lui ad Addigrat o all'ovile a Baratieri più come amico che come Ras.

Ma Baratieri non andrà e le ostilità non ancora sospese; e quantunque sia uscito dal campo con molte circonlocuzioni, pure a questora è già conosciuto che il rappresentante di S. E. il Governatore nelle trattative è il maggiore Salsa.

Del maggiore Salsa vi ho parlato in altra lettera. Egli era il capo di Stato maggiore prima dell'arrivo del colonnello Valenzano e ha concentrato tutti i suoi studii sulla parte politica dell'Abissinia. Ha raccolto ogni genere di notizie di sorta, popoli e Ras di questi paesi, ma non tanto da non essere egli pure sorpreso dalla rivista di fatto, contrariamente ogni tempo ai rapporti e alle informazioni. Queste portavano, per esempio, prima di Amba Alagi che Maconnen non si sarebbe mosso, che Tecla Almanot avrebbe mosso guerra a Menelick mentre avvenne tutto il contrario.

Ma adesso il maggiore Salsa ha finalmente la buona occasione di vedere da vicino un Ras e magari il Negus non attraverso gli informatori, e chi sa che non ne ricavi materiale utile per la parte diplomatica della nostra impresa, una parte che lascia essa pure molto a desiderare.

Mentre chiudo la lettera si dà un allarme. L'at-

(1) Rollo della lettera: *Adigrat*, 12 febbraio.

I FERROVIERI IN SVIZZERA.

(8) **Zurigo**, 1. — In seguito ad una Conferenza tenutasi oggi fra i Direttori della Compagnia della ferrovie del Nord-Est, ed i rappresentanti degli impiegati della Compagnia stesso, si riuscì a conchiudere un accordo.

Il periodo di uno sciopero ferroviario è così completamente scongiurato.

tacco forse? Ma che! Il campo che fiancheggia il deposito di due nostre batterie è stato messo a fuoco in vari punti: piccole boscaglie, campi di dura e d'orzo hruno hanno tutti. Spettacolo imponente, che ci ha messo a rischio d'un grosso guaio; ma gli artiglieri stessi hanno provvisto, portando lontano cannoni, cassoni, ogni cosa che poteva saltare cosa e far saltare gli altri.

Chi ha messo il fuoco? *Mano scioana*, si teme dovunque.

Ma come può essere? Il maggiore Salsa tratta la pace o Menelick ci vuol tanto bene!

Del Valle.

Portoghesi e inglesi in Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 1, ore 11,45. — Telegrafano alle *Koelnische Zeitung* da Lisbona che la Società di Mozambico ha pregato il governo portoghese di fare delle rimostranze a Londra perchè la Società delle ferrovie di Beira ha armato il proprio personale.

Si teme sia imminente un colpo di mano all'arrivo di Cecil Rhodes contro Beira, oppure contro il Maschonaland.

Credito, industria, commercio

I primi giorni della settimana scorsa sono stati così neri per la nostra rendita, da indurre alla tendenza generale del mercato estero, paralizzare ogni buona disposizioni. Ma siccome i veri possessori di rendita italiana, quelli cioè che la tengono come rinvestimento di capitali o di risparmi, non si lasciano trascinare così facilmente da questi impressionati attacchi della speculazione, così nella borsa di giovedì si fece sosta e in quelle di venerdì e sabato vi fu una sensibile ripresa.

Non poteva, nè può essere diversamente, fino a che non avvenga in Africa qualche fatto d'arme tale da modificare la situazione militare, la quale ora nella settimana scorsa in stessa di due settimane innanzi. Vuol dire che la speculazione, grande o piccola, ha voluto profittare del nuovo invio di truppe per tentare una razzia alle spalle di coloro (la massa dei pesci piccoli) che si lasciano facilmente attrarre, per voracità, dalle correnti del momento e finiscono quasi sempre per essere divorati.

Il fondo del mercato generale, nonostante il nuove incidente provocato dal Senato Americano, (la peggiore assemblea di politicanti che vi sia nel mondo) non muterà, per ora, perchè dal lato politico nessuna grave questione, concreta, che possa turbarne la pace, ingombra il tappeto delle grandi potenze; e dal lato finanziario e monetario la situazione è ottima, quale non fu da molto tempo. La grande spazzatura dell'autunno ha giovato.

Continua, a dir vero, un po' d'irritazione fra la Germania e l'Inghilterra, ma è un irritazione determinista piuttosto da qualche puntura o battibecco che tocca l'umor proprio nazionale, che da conflitto d'interessi.

Non pende infatti, tra i due grandi Stati, alcuna vertenza, nè sul continente bianco, nè su quello nero. Sono effetti di una primavera precoce.

Coi primi annunzi il sangue si risveglia, una d'ordinario questa specie di umori o malumori, dopo aver sorpoggiato un po' nelle vene trova facile sfogo all'epidermide.

Fino a che non sarà compiuta la solenne incoronazione dello Czar di tutte le Russie, che Menelick vuole precedere, nessuna questione, l'abbiamo detto anche l'altro giorno, verrà a turbare la festa di Mosca.

Il mercato nostro ha passato un quarto d'ora di viva agitazione, ma siccome l'organismo della nostre borse non è più suscettibile di forti commozioni, la liquidazione di febbraio si è compiuta senza incidenti e lo stesso avvenga a Parigi per la facilità dei riporti o anche dei deporti.

Durante la settimana abbiamo avuto le assemblee della Banca d'Italia e di altre S. cieté industriali o finanziarie, quelle poche scampate dal diluvio.

I risultati del Credito fondiario, delle Società dell'Acqua Marcia e degli Omnibus e Tramvai di Roma furono, relativamente soddisfacenti, specialmente quelli dell'Acqua Marcia, la cui azienda è diretta con vera intelligenza e solerzia.

Le sedute della Banca d'Italia sono scese di qualche punto, come avviene sempre dopo le assemblee. Così quelle degli Omnibus; ma il contegno dei valori in genere fu fermo, specialmente nei titoli dei trasporti di terra e di mare, tranne le azioni della Sicula, che non sono neppure giocate alla borsa della capitale, Sede della Società.

Speriamo che la prima settimana di marzo ci porti qualche buona notizia dall'altipiano Etiopico.

Mercato inglese.

	22 febbraio	*29 febbraio*
Consolidato	109 1/2	109 13/16
Italiano	81 1/4	79 3/4
Turca	21 3/8	21 7/8

Banca d'Inghilterra. — Un aumento di 251.000 sterline nella situazione precedente ha portato la riserva aurea della Banca a 41 milioni di sterline, mentre la proporzione agli impegni è rimasta stazionaria a 54 e 9/8 per 0/0.

Nonostante i consueti bisogni di fine mese il tasso di sconto sul mercato libero non ha superato l'uno per 0/0.

Mercato francese.

	22 febbraio	*29 febbraio*
3 0/0 francese	102,87	102,77
3 1/2 id.	106,22	106,22
Italiano	81,75	80,45
Spagnuolo	63,38	61,9/16
Rendita turca	22,05	21,95

B. di Francia	*27 febbraio*	*Differenza dal 20 febbraio*
Riserva oro	1,954,386,000	+ 2,630,461
„ argento	1,245,143,415	+ 3,049,191
Portafogli	979,079,873	— 362,113,190
Anticipazioni	456,402,443	— 87,506,408
Conti correnti	827,657,249	— 309,945,992
Id. coll'estero	182,272,273	— 103,089,997
Circolazione	3,373,341,431	— 4,900,000

Mercato italiano.

	22 febbraio	*29 febbraio*
Rendita	99,60	99,72
Banca d'Italia	738	744
Mediterranee	488	494,50
Meridionali	645,50	650
Navigazione	316	323
Ferroviarie	198,50	200,50
Acqua Marcia	1910	1913
Gas	853	850
Omnibus	295,50	293
Condotte	190	196
Cambio	110,80	111,68

Società di Navigazione "Adria,,

L'Adria, è una società di modeste proporzioni, ma di molta attività, che si svolga specialmente colle nostre coste dell'Adriatico e della Sicilia.

Nella recente seduta del Consiglio direttivo a Fiume, fu approvato il bilancio 1895 con un dividendo di 12 fiorini. Il Consiglio propose all'Assemblea di aumentare il capitale.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Adriatica. — Proposta relativa alla costruzione delle banchine del Punto Franco a S. Basilio in Venezia per L. 820,000 in continuazione dei progetti che recentemente così ha avanzato per: Magazzini Generali L. 265,000; Molo di Levante L. 220,000; Molo di Ponente L. 740,000.

L. 1200, per costruzione di un pozzo tubulare allo scopo di ritrarre d'acqua potabile la stazione di Ospedaletto.

L. 1060, per costruzione di una scogliera a difesa della ferrovia contro la corrosione del fiume Topino in corrispondenza del km. 171,840 fra Foligno e Nocera Umbra sulla Orte-Falconara.

L. 600, per riparazione delle travate metalliche in opera ai due ponti retti sul fosso del forte di Matteggiano lungo la Modena-Verona.

L. 200 per la sistemazione di un tratto di fosso di scolo all'esterno del muro di chiusura a mare della stazione di Gallipoli lungo la Zolino-Gallipoli.

L. 160, per abbattere un masso di roccia instabile sulla costa sovrastante la Orte-Falconara presso al km. 118-180.

Rete Sicula. — L. 1000 per l'esecuzione di due dighe e di un cunettone lungo la Bicocca-Caldare.

L. 852, per la sostituzione del disco girevole verso Siracusa alla stazione di Cassaria.

Rete Mediterranea. — Contratto colla Ditta ing. Chiappa Attilio di Roma per l'esecuzione dei lavori di costruzione di scogliere a difesa della Parma-Spezia dalle acque del Taro fra Fornovo e Sanleginano.

L. 81,000 oltre al valore dei materiali metallici di armamento in L. 191,417,04 pel rifornimento in acciaio di m. 19,750 di binario fra Chiatona e Genova sulla Tarano-Reggio.

L. 47,190 (id. id. dilm. 5814 di binario fra Tarsia e S. Marco Roggiano sulla Sibari-Cosenza.

L. 48,000 pel consolidamento della frana a valle della Ferrovia presso il km. 2+6,679 e 296,570 fra Campomaggiore e Calciano.

L. 31,300 (oltre al valore dei materiali metallici d'armamento in L. 73,289,96) pel rifornimento in acciaio di m. 4113 di binario fra Taranto e Chiatona lungo la Taranto-Reggio.

L. 15,000 per costruzione di un nuovo fabbricato ad uso dormitorio del personale di macchina nella stazione di Grosseto.

L. 450 per sistemazione del disco, fato Battipaglia, della stazione di Gallico, nella Battipaglia-Reggio.

L. 410 pei lavori di completamento del manufatti e dei fabbricotti lungo il tronco Casale Orte-Cverro-Umbraso nella Gozzano-Domodossola.

L. 300 per costruzione di una barriera viaggiatori dell'attuale manubrio di manovra del disco verso Ventimiglia della stazione di Ceriale.

Consiglio di Stato. Rete Adriatica. — Progetto e relativa dichiarazione di pubblica utilità, per la sistemazione del pontirello al km. 112,293 della Roma-Solmona.

Compensi alla Ditta Maroni pei lavori di consolidamento delle trincee fra i km. 208,983 e 209,50 della Eboli-Retaponte.

Impegni assunti all'impresa Angelà Raffaele assuntrice dei lavori per l'impianto dello scalo merci a piccola velocità nella stazione di Genova Piazza Brignole.

La Direzione d'esercizio delle ferrovie secondarie Sarde ha rassegnato all'approvazione ministeriale i seguenti progetti:

Progetto di ampliamento della fermata di Retifli, posta al km. 116,260 della Cagliari-Torri li, fra Villamosvalo ed Estagili.

Id. per l'impianto di un nuovo rifornitore lungo la Sassari-Alghero al km. 7,341.

Per tutte le Società.

Con recenti D. M. vennero approvati i seguenti progetti:

L. 71,800 per la costruzione di un piano caricatore coperto, pel trasbordo delle merci nello scalo di Milano Porta Garibaldi.

L. 31,200 pel consolidamento e sistemazione delle trane di Cassita e delle Ripi nonchè dell'imbocco Montepescali della galleria di Casalta fra i km. 252,500 e 253,500 della Asdna-Montepescali.

L. 18,000 per costruzione, agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, all'ampliamento del servizio merci nella stazione di Cherasco lungo la Savona-Ivrea.

L. 10,800 pel rialzamento del muro di guardia a monte presso il ponte Molaro fr i km. 450,225 e 450,693 della Tartari -Reggio.

L. 4200 per la riparazione dei guasti prodotti alla Orte-Falconara dai torrenti Leppi, Fabbreria e Spina tra Spoleto e Campello, ed eseguzione delle opere atte ad impedirne la rinnovazione.

L. 3200 per la difesa della Bologna-Otranto dalle alluvioni fra i km. 698,445 e 699,165.

L. 2100 pel consolidamento del muro di sostegno verso il torrente Riccio fra i km. 151,997 e 182,050 della Torino-Genova.

L. 1830 per la costruzione di una cunetta murata e di un tombino laterale alla strada di accesso al piazzale merci della stazione di Lecce.

L. 420 per la sostituzione del muro frontale e la costruzione di cunette di scolo all'imbocco della galleria di Castagnole al km. 0,578 della Castagnole-Asti-Mortara.

L. 880 per l'impianto di una sagoma di carico nella stazione di Prato sulla Firenze-Pistoia.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per le telegrafie — Nostro servizio)

Carrara, 29. — Qui si attribuisce la grave crisi che attraversa la produzione marmifera nella Lunigiana, al fatto che alcune delle primarie ditte di Massa e Carrara vendono i loro marmi al disotto del costo di produzione.

Venezia, 1. — Ieri è giunto il vice-ammiraglio Ascinsi ed ha assunto il comando del nostro dipartimento; ed oggi ha issato la sua insegne sulla nave *Galileo*.

Alle 10,30 è stato ricevuto da tutti gli uffici di marina.

— E' arrivata la corazzata inglese *Piet-Hevel*. Il comandante Van Affendeo visitò il console commendatore Bixio e con questi si recò dal prefetto e dal sindaco.

Questa corazzata è destinata a salvare la salma del principe Federico Orange Nassau, sepolta nella chiesa degli Eremitani di Padova, ed il medaglione del Canova, che ne ricorda la memoria.

Torino, 1, ore 15,15. — Le lievi malattie del duca d'Aosta sono in via di buona regolare. Credesi che in una diecina di giorni sarà perfettamente ristabilito.

San Remo, 29. — Crisi municipale. Si prevede certo lo scioglimento del Consiglio e la nomina del Commissario.

Spezia, 29. — E' partita la squadra di riserva, composta della *Leganzo, Fieramosca, Ligaria* e due squadriglie di torpediniere, comandata dall'ammiraglio Bacchia, per esercizio evoluzioni.

Genova, 29. — Ieri la corazzata *Garibaldi* è uscita dal porto per le prove delle artiglierie, benissimo riuscite.

— E' atteso l'imperiale *yacht* austro-ungarico *Miramar*, comandato dal capitano di vascello comm. Vachtel.

Il *Miramar* si fermerà qualche giorno, quindi ripartirà per Cap Martin onde imbarcarvi gli imperiali Asburgo.

— **La N. G. I.** avendo impegnato tutti i suoi migliori piroscafi nel servizio d'Africa, ha noleggiato per adibirli ai servizi postali del Mediterraneo i piroscafi *Prefetto, Eden, Caprera* e *Lucegna*.

— Il *Matteo Bruzzo* è partito per Buenos-Ayres con 1061 emigranti delle provincie lombardo-venete.

Milano, 1, ore 16 — Il *Secolo* annuncia che il Bardò è partito per Roma colla tasca piena d'turpellanze: ma mi procedimenti del governo vorso il Parlamento, un'altra sulla espulsione dei corrispondenti dall'Africa, una terza sugli espedienti finanziari e chi ne quante altre.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero finanze. — Cav. Bocca, intendente, da Reggio Emilia, trasferito a Parma.

Berenza e Fonacci, vice segr. ad Aquila e Roma, id. id., trasferiti al ministero.

Campari, segr. a Reggio Cal., in aspettativa.

De Stefano, ricevitore di 3. nel dazio a Napoli, retrocesso commesso di 2. classe.

Patanè, comm. di 2. lo nostituisce.

Corsi, commiss. alle visite dalla 2. alla 1. cl.

Cortichini e chierici, commessi alle scritture di 1. 4500 in riconoscimento, richiamati in organico a Livorno e Genova.

Guardie di finanza. — Sono promossi sottotenenti i marescialli: Galanzi, De Maio, Perrighi, Carantino, Grego, Pavesini, Carini, Binda, Bonanno, Paoletti, Luzzana, Eraletti, Olivero, Rabbini ed i brigadieri: Celesti, Saggiotto e Bonfiglio.

Bottazzi, tenente, collocato a riposo.

Agenti delle Imposte. — Bellone, dall'aspettativa destinato a Verona — Dolia, nominato cavaliere — Grassi e Mangasano, coonerti da ispettori fl. ritornano agenti sup. a Caltanissetta e Catanzaro.

Trasferimenti di Agenti delle Imposte. — D. M. 29 febbraio:

Cognome	Grado da	a
Pinto	id 2. Ivrea	Chieri
Launo	id 1. Portomaurizio	Ivrea
Prandi Sup.	id 3. Chieti	Portomaurizio
Gabrielli	id 2. Salerno	Chieti
Bertina	id 2. Messina	Salerno
Baldassarre	id 3. Trani	Messina
Gozzo	id 2. Monopoli	Trani
Di Diana	id 2. Napoli 1. uff.	Monopoli
Siena	id 2. Gioia del Colle	Bari
Pansini	id 2. Sava	Gioia del Colle
Bellini	id 2. Barra	Sava
Coppola	id 2. Gragnano	Barra
Piazza	id 2. Baiano	Gragnano
Rossi	id 3. S. Ang. Lomb.	Baiano
Mastrobard	id 2. Alessano	S. Ang. L mbardi
Stella	id 3. Castrogiovanni	Alessano
Mangiacasale	id 2. Ragusa	Castrogiovanni
Dollari	id 2. Novara Sesia	Ragusa
Piccinini	id 2. Ferrara	Milano 1. uff.
Fosodo Sup.	id 2. Sondrio	Ferrara
Baldi	id 3. Castanisetta	Sondrio
Galante	id 2. Vittoria	Caulonia
Ferraro	id 2. Gualtieri	Vittoria
Del Grande	id 3. Montecchio	Borgotaro
Dall'Alpi	id 2. San G. Persiceto	Reggio Emilia
Salutini	id 3. Sarzana	Modena
Razetti	id 1. Genova 2.	Cairo Montenotte
Gamba	id 2. Avigliana	Casale
Anfossi	id 2. Alessano	Palermo 2.
Meli	id 1. Nuro	Tempini Incresc
Pescifini	id 2. Sarni	Recanati
Varale	id 2. Piedim. d'Alife	Sarni
De Sario	id 2. Terre Annunz.	Piedim. d'Alife
Vecchione	id 2. Venosa	Terre Annunz.
Santoro	id 3. Laurenzana	Venosa
Jannelli	id 3. Cefalù	Laurenzana
Rabito	id 3. Alia	Cefalù
Cannata	id 3. Nicosia	Alia
Caselli	id 2. Borgo S. Lorenzo	Castelin. Garf.
Monfardini	id 2. Volterra	Borgo S. Lorenzo
Cesarini S.	id 2. Borgo	Volterra
Cinci	id 1. Massa Maritt.	Barga
Batsotti	id 2. Castelin. Garf.	Massa Marittima
Radaelli	id 2. Poggio Mirteto	Brescia
Fistelli	id 3. Comunello	Poggio Mirteto
De Vecchi	id 2. Adria	Comacchio
Visentini	id 3. Nuro Lucano	Adria
Pirolo	id 3. Pinticci	Muro Lucano
Rossi	id 2. Verdi	Celenza Trigno
Nardi	id 3. Celenza Trigno	Verdi
Soldini	id 1. Gardone	Sarouno
Beccugati	id 1. San Reno	Gardone
Bosta	id 1. Voltri	San Reno
Bonati	id 2. Busto Arsizio	Voltri
Modrone	id 2. Potenza	Busto Arsizio
Cattaneo	id 2. N. V. Ligure	Romano Lombard.
Daniceli	id 2. Treviglio	Novi Ligure
Tonini	id 3. San Donà	Treviglio
Rappi	id 3. Bormio	Brivio
Mariscalli	id 3. Bassano	Milano 1.
Talotta	id 3. Altavurra	Bassano
Michetti	id 3. Napoli 1.	Napoli
Provenzale	id 2. Camerino	Napoli
Maroni	id 2. Coriano	Camerino
Onofri	id 3. Naso	Coriano
Calagna	id 3. Borgorollet.gato	Roma
Costa	id 1. Matera	Napoli
Grippo	id 3. Sanicandro	Matera
Moglia	id 2. S.Agata dei Goti	Nola
Ciancioni	id 2. Lanciano	S. Agata dei Goti
Ronconi	id 2. Guglionesi	Lanciano
Felcini	id 2. Palombara	Giuliauova
Balla	id 3. Sanseverro	Palombara
Spennanini	id 2. Vicodel Gargano	San Severo
Gaggiotti	id 3. Civita Angelo	Vico del Gargano
Pacchetti	id 3. Ripatransone	Castelnuovo di P.
Matteuci	id 3. Musonnelli	Città S. Angelo
Gaggiotti	id 3. Bocca Serra	Ripatransone
Beltrano	id 2. Pisa	Castellmmare
Bolla	id 3. Roma I.	Pisa
Risoldi	id 2. Velletri	Roma I.
Bono	id 2. San Leo	Velletri
M. Avenago	id 1. Cotrone	san Leo
De Luca	id 1. Cosenza	Cotrone
De Domenico	id 2. Mineo	Messina

Valuolo — Santa Maria ing. di 3.a da Padova a Napoli.

Tesoro — Bigoardi, delegato, da Bologna a Modena, Quechi da Modena a Reggio E., Soave da Reggio E. ad Asoli, Angeli da Asoli a Caserta, Pagni da Cosenza a Belluno, Malfatti da Caserta a Cosenza.

Le elezioni di Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Torino, 1, ore 15,15. — La giornata veramente splendida favorisce il movimento della città. Oggi coloro che fanno parte dei gruppi socialisti portano come distintivo un nastro rosso al braccio.

I liberali portano nastri e bandierine tricolori e distribuiscono schede.

Viva è la battaglia per la composizione dei seggi. In maggioranza però sono in mano ai clericali. Tuttavia i liberali sono bene rappresentati in molte sezioni.

A presidiare la prima seggione (Palazzo Municipale), quindi presidente dell'assemblea di tutti i presidenti delle sezioni riunite, è stato eletto il comm. De Amicis, consigliere della Corte d'appello.

Il concorso degli elettori è notevolissimo.

Si calcola che sarà molto maggiore che nelle ultime elezioni.

Finora nessun incidente.

Torino, 1, ore 17,15 — In questo momento mi viene riferita in Municipio la cifra dei votanti, che sono in numero di 13,000 inscritti. L'ultimo scorso i votanti furono circa 16,000.

Il risultato approssimativo delle elezioni si saprà soltanto domani sera.

Il maggior concorso alle urne farebbe credere possibile la prevalenza della lista liberale, ma ogni pronostico è per ora prematuro.

Torino, 1, ore 23,30. — Le ultime previsioni danno la prevalenza per due terzi ai liberali. I clericali rappresenterebbero l'altro terzo.

I partiti vota no disciplinatissimi.

Monsignor Richelmi ha fatto discorsi anche alla sezione di Monviso, accompagnato dal marchese Scati e dal conte Balbo.

Ecco Torino!

Ecco il paese che intende la libertà, la pratica e se ne giova e sa adoperare nel combattere la propaganda e il voto, le vere armi di un popolo libero.

Quattro quinti degli elettori accorsi all'urna col rispetto reciproco dell avversari tra loro, senza pastette, senza sopraffazioni costituiscono un esempio pratico di civiltà, di galateo politico, degno del paese che fu la culla del Risorgimento.

Lo spettacolo è così confortante che può essere additato, anche all'infuori d'ogni considerazione di partito, a quanti predicano la violenza ogni volta che si determina un conflitto di opinioni.

Il Corpo di spedizione in Africa

Pubblichiamo l'elenco nominativo degli ufficiali generali e superiori che hanno Comando in Africa di reparti combattenti, con l'indicazione della rispettiva anzianità di grado ed età.

Ufficiali generali.

Comandante in capo. T. Gen. Baldissera cav. Antonio, 1892 dicembre - anni 58.

Divisionari.

T. G. Heusch cav. Nicola, 1895 febbraio - anni 54.
Id. Barbieri cav. Oreste, 1895 febbraio - anni 54.

Brigadieri.

M. Gen. Gazzarelli cav. Filippo, 1893 marzo - anni 57.
Id. Valles cav. Tommaso, 1893 dicembre - anni 54.
Id. Arimondi cav. Giuseppe, 1894 febbraio - anni 60.
Id. Dabormida conte Vittorio, 1895 luglio - anni 53.
Id. Barbieri cav. Ulisse, 1895 luglio - anni 52.
Id. Albertone cav. Matteo, 1896 febbraio - anni 57.

Vice-governatore.

M. Gen. Leanberti nob. Mario, 1891 dicembre - anni 56.

Comandante Carbigl. M. Gen. Ellena cav. Giuseppe, 1893 marzo - anni 54.

Colonnelli (e comandanti di reggimento).

Chiesli Ludovico	anni 51	Stringari Francesco	anni 55
De Donno Giulio	50	Nava Luigi	45
Miraglia Francesco	50	Rossi Odoardo	45
Prandi Ugo	48	Paganini Antonio	52
Vagner Fabris Luigi	51	Romero Giovanni	55
Chiesoli Paolo	57	De Paolis Luigi	48
Trova Ettore	55	Airaghi (morto in prigionia)	
Algeroni Ettore	45	id. id.	

Capo di S. M. Valenzano Gioacchino - anni 48.
Comando d'artiglieria. Nicastro Giovanni - » 51.

Comandanti di battaglione.

Tenenti colonnelli.

1. F. Vecchi Luigi	anni 50	4. L. Arena Paolo	anni 52
2. C. Ferioli Pietro	» 50	5. G. Galliano Giuseppe	» 50
3. D. Cempione Lorenzo	» 48		

Maggiori, id.

1. F. Toldi Teodoro	anni 50	29. F. Capri Vittorio	anni 36
2. » De Vito Giuseppe	» 38	30. » Del-Guerra I.	» 35
3. » Bianchi Luigi	» 41	31. » Minoret Cesare	» 36
4. » De Amicis Luigi	» 42	32. » Segni Giacomo	» 37
5. » Pennazzi Luigi	» 35	33. » Toselli Tommaso	» 32
6. » Prato Leopoldo	» 41	34. » Rivera Giuseppe	» 35
7. » Monticelli Alberto	» 37	35. » Mezzera delle Rocca	» 33
8. » Rodeschini Giuseppe	» 35	36. » Campanini Ugo	» 35
9. » De Donesca Gennaro	» 37	37. » De Stefano Matteo	» 38
10. » Manfredi Sebastiano	» 37	38. » Sestieri Pietro	» 37
11. » Mantovi Flavio	» 52	39. » Livellara Paolo	» 39
12. » Raynert Alberto	» 38	40. » Simonetti Stefano	» 37
13. » Sapiro Secondo	» 39	41. » Pulle Clemente	» 41
14. » Angeletti Mario	» 36	42. » Testori Giuseppe	» 37
15. » Vandoni Eugenio	» 50	43. » Carlino Francesco	» 38
16. » Bulzoni Giulio	» 41	44. » Talice Vincenzo	» 38
17. » Oliveri Piero	» 36	45. » Jacinelli Odoardo	» 38
18. » Zincotti Pietro	» 41	46. » Favre Lorenzo	» 52
19. » Tessoni Giovanni	» 41	47. » L. Torello Pompeo	» 37
20. » Bandini Torquato	» 38	48. » » Rinaldo Stefano	» 37
21. » Bandini Lorenzo	» 38	49. » Angelini G. B.	» 42
22. » Stanga Francesco	» 52	50. » Cossu Giuseppe	» 42
23. » Brimanesi Serafino	» 41	51. » Valli Rodolfo	» 42
24. » Amodeo Luigi	» 41	52. » Romero Giovanni	» 47
25. » Gervasoni Domizio	» 41	53. » C. Presidenti Mario	» 49
26. » Montanari Leonzio	» 45		
27. » Mangot Leto	» 49		

Capi S. M. Bl. Rossoli — Magg. Angeletti Ciclo anni 37
» » Baratieri » Salsa Tommaso » 38

In un prossimo numero daremo l'elenco dei comandanti le batterie, le compagnie del genio e del treno, dei capi dei servizi amministrativi ed accessori.

di disposti per ordine di anzianità.
di disposti secondo il numero del battaglione, che comandano e che è indicato dalla cifra a sinistra, con l'aggiunta delle lettere *D, R, T* ed *M*, a seconda che il battaglione è di fanteria di linea, di bersaglieri, di alpini, di indigeni o di milizia mobile.

Una lettera di Galliano

L'*Adige* di Verona pubblica parte di una lettera privata diretta dal colonnello Galliano all'avv. P. E. Rafloni.

Riproduciamo il brano più interessante:

Dall'ufficio di guerra, 9 febbraio 1896

Carissimo Emilio,

Non so che cosa risponderti. Ho l'anima e commossa da tante dimostrazioni, che da ogni parte ricevo, di affezione, di considerazione per me e per i miei compagni.

E' ben facile diventare eroi compiendo semplicemente il proprio dovere di soldato.

Noi conoscevamo perfettamente la nostra condizione fino dal momento che siamo rimasti nel forte isolati da tutti e senza mezzi di comunicazione: sapevano che dalla nostra resistenza poteva dipendere il risultato di questa campagna che sta per cominciare, e, coperti del nostro mandato, ci apprestavamo al sacrificio, che vedevamo avvicinarsi di giorno in giorno e calcolavamo il salto di Macallè come un episodio naturale della vita militare.

Quando la parola del Re, il pianto ed i voti dei nostri concittadini hanno centuplicata la dolce situazione del dovere compiuto.

La fortuna d'la arrise e Dio volle che potessimo nuovamente contribuire a questa nuova festa e tenere alta il nome d'Italia; e le terremo da buoni soldati fieri del nome di italiani.

Tuo affmo: *Pinotto.*

I Raggi Röntgen

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 1, ore 17,15. — All'istituto d'incoraggiamento il professore Villari ha tenuto una conferenza sui raggi Röntgen, spiegandone la natura e mostrando fotografie ottenute nella propria scuola.

Il pubblico eletto salutò il conferenziere con grandi applausi.

Note archeologiche

In Germania.

Limes è detta l'antica muraglia che gli imperatori romani, nei primi secoli dell'era cristiana, avevano costruito per porre la regione cuneo la sconvolta dai barbari. Reno lunga, ma più solida della Cinese, questa muraglia si estendeva dal Reno al Danubio ed era potentemente fortificata.

L'anno scorso si esplorarono le vestigia del *limes* (limite), che si trovano nel Wurtemberg, nei dintorni di Oamanodingen e di Lorch.

Il sig. Soldan ha trovato i " fossati stretti „ considerati finora come una linea di demarcazione sotterranea. Il sig. Soldan, avendo scoperto delle vestigia di pali, ne deduce che questi fossati stretti fossero opere strategiche.

Nell'Odenswald l'archeologo di Darmstadt ha rintracciato tre torri in pietra, costruite nel 145 e nel 146 sotto il regno di Antonino Pio; ciò che conferma come a quell'epoca i romani avessero digià rinunziato alle torri in legname, di cui fecero uso per tanto tempo.

Una grande strada strategica costeggia il *limes*.

Da Damasco a Beyrut.

Il signor Clermont-Ganneau, dell'*Accademie des Inscriptions*, ha presentato una nota relativa alle iscrizioni romane scoperte in Siria, sulla strada da Damasco a Beyrut. Si tratta di tre colonne miliari del tempo di Adriano, di Costantino e di Costanzo. Questa scoperta ha un interesse limitato per i dati topografici che gli archeologi possono ritrarri per la geografia della regione, poichè di colonne miliari romane dell'epoca e della regione stessa ve ne sono molte altre.

In Grecia.

Il dott. Dorpfeld, uno dei più distinti archeologi della Germania, ha ripreso in Atene gli scavi sull'Areopago e conta di esplorare tutto il piano che si stende fino all'ingresso principale dell'Acropoli.

I primi lavori hanno messo in luce molte costruzioni con pavimenti di mosaico e tracce di pitture murali; un altare dedicato ad Esculapio, Igea ed Anvio del principio dell'era cristiana e qualche frammento di scultore e di bassorilievi in terra cotta.

Molte tombe sono venute in luce. In una furono trovati due frammenti di vasi dello stile di Dipilone, una nessuna traccia dei monumenti che Pausania nella sua descrizione attribuisce a questa parte della città.

In un altra tomba un vaso di terra cotta era ripieno di monete bizantine.

La scuola tedesca comincierà subito altri scavi nei dintorni di Teseio, ove il dott. Dorpfeld colloca l'antica *agora*.

Infine la Società archeologica greca si propone di esplorare quest'anno il piano, che si stende al nord della collina dell'Acropoli per scoprire qualcuno dei principali edifici pubblici della città antica.

Comizi e banchetti

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 1, ore 17,20 — Oggi la Società per la pace delibererà per domenica prossima una manifestazione, invitando quanti sono cittadini contrari alla guerra d'Africa ad una passeggiata nel nuovo parco.

Deliberò pure di scegliere il primo maggio, quale festa di tutte le Società per la pace.

Milano, 1, ore 23,30. — Il banchetto repubblicano, proibito all' *Edeo*, fu tenuto invece in un magazzino di legnami di un fabbricato in costruzione fuori Porta Monforte; un vastissimo camerone, tappezzato di tele, decorato di trofei tricolori nazionali e di ritratti di apostoli della Repubblica, illuminato con candelabri improvvisati. Cinquecento erano i commensali, a cui una fanfara suonò, tra una portata e l'altra, inni patriottici.

Alla fine del pranzo, brindarono il cittadino Gallarati, ospitante la comitiva, i deputati Zanardelli, Bovio, Colajanni, Zabeo e un signor Pellegrini, in senso anti-africanista e antidinastico; i primi tre applauditi molto, gli altri due così così; tutti però senza destare grandi entusiasmi. Presenziavano anche gli on. Engel e Tarozzi.

Finito il banchetto, la colonna repubblicana uscì in bell'ordine; giunta in piazza del Duomo, alcuni dei banchettanti si staccarono per unirsi ai socialisti, con i quali si erano, pare, accordati per una dimostrazione. Infatti, in un momento si vide apparire un gruppo di circa 4 quelli sull'Ton. Prampolini per predicare. La polizia lo tirò giù dal tavolo e fece lo stesso con gli on. Vendemini e Laurenzana, intorno ai quali fiorirono per raggruppare, anche perchè è giorno di festa, un migliaio circa di individui fra curiosi e dimostranti.

Applausi e fischi mischiandosi e i socialisti avendo anche intonato *Vinno dei lavoratori*, un plotone di guardie e di carabinieri procedette a più riprese allo sgombero della Galleria, operando parecchi arresti.

Intanto giunse anche qualche distacamento di truppe.

Milano, 1, (*4 dopo mezzanotte*). — L'affollamento dei dimostranti in piazza del Duomo si è andato sempre più quasi verso mezzanotte, e solo dopo che si seppe, le truppe ritornarono in quartiere.

Gli arresti fatti durante la serata furono 14; e poichè tra essi vi fu quello dell'avv. Beltrami loro correligionario, i socialisti prima di ritirarsi si recarono a fischiare sotto le finestre della Prefettura.

Napoli, 1, ore 17,15. — L'autorità ha proibito il Comizio antisfricaista.

Venezia, 1, ore 19,15. — Vi fu il *meeting* dell'Opposizione nella *Sala del Ridotto;* molta folla, nella quale radicali e socialisti davano il maggior contingente. Presenti ai deputati monarchici Tiepolo e Tecchio.

Con più buon gusto, l'on. Papadopoli, che era presente, tacque.

L'on. Tiepolo recò al *meeting* l'adesione dell'on. Treves, assente.

I due oratori hanno spiegato l loro voti contro il governo che, secondo loro, ha offeso lo statuto ed è responsabile dell'Africa; però dichiararono che avrebbero votato sopra e fondi necessari al ristabilimento del prestigio della bandiera e per finire onorevolmente la campagna; facendo però intendere di accordarli più volentieri ad altri che all'on. Crispi.

L'on. Tiepolo parlò pure contro le condiscendenze della maggioranza, cavillò sulle questioni di responsabilità e fece una punta fino ai tempi dell'on. Giolitti e degli scandali bancarii.

Finalmente arrivva un po' di divertimento. Parla un socialista e invita i deputati a negare un soldo e un soldato per l'Africa, e a proittare del momento in cui la borghesia è contraria a Crispi, perchè tome che questi tocchi la sua borsa.

A questo punto scoppiarono le confusione e il presidente si coprì, mentre si gridavano ogni sorta di cose, parecchie assurde e peggio.

(Che bella riunione, e quale magnifica figura vi hanno fatto gli on. Tiepolo e Tecchio!)

Sciopero di minatori

(8) **Troppau**, 1. — Lo sciopero dei minatori nel bacino di Karwin, scoppiato una settimana fa, si è esteso a quasi tutte le miniere del territorio della Slesia. Però l'ordine non fu turbato.

I padroni si rifiutano di fare concessioni. Il principale motivo dello sciopero è il rifiuto dei padroni di riprendere gli operai sospesi.

(8) **Albona (Istria)**, 1. — Uno sciopero di minatori, provocato da diminuzione di lavoro, si è esteso a quasi tutte le miniere.

L'ordine non fu turbato.

Nella scorsa notte, un blocco di roccia fu fatto precipitare contro l'edificio della Direzione, ma non produsse alcun danno.

Una riunione di scioperanti fu dispersa dalla gendarmeria. Si fecero alcuni arresti

Teatri ed Arte

Musica sacra — Il Bach Choir di Londra ha dato alla Queen's hall la prima audizione del *Requiem* del maestro francese Brahms. I critici trovano in questa musica sacra le stesse caratteristiche che distinguono le altre opere del maestro: indipendenza dalle altre scuole, originalità e buona fattura.

E' discutibile però se abbia quelle specialissime che si richiedono in questo genere di musica.

Drammatica — *La ripresa del Thermidor* di Sardou alla Porte Saint-Martin avrà luogo oggi lunedì. Ecco la nomenclatura dei quadri coi due nuovi aggiunti: 1. Les Tricoteuses au lavoir. 2. L'Arrestation. 3. Les Jacobins au Tribunal révolutionnaire. 4. La Convention. 5. L'appel des condamnés. 6. La Dernière charrette.

— Le celebre attrice tragica austriaca Alexandra Viarda, ha firmato con un impresario inglese una scrittura di dieci anni per un giro nell'America e nel Sud-Africa.

— " La seconda moglie „ di A. W. Pinero dopo i successi di Torino e Milano è passata a quelli non minori del Goldoni di Venezia, protagonista Tina di Lorenzo.

Il successo di Venezia è stato anche più convincente poichè cresciuto ad ogni atto, man mano che si sviluppava la parte interessante del dramma.

Il giubileo di Ernesto Rossi.

(8) **Pietroburgo**, 1. — Nella sala dell'*Agoriam*, è stato celebrato il giubileo di Ernesto Rossi, ricorrendo il 50° anno della sua carriera artistica.

Egli ha rappresentato in questa occasione l'*Amleto* di Pomokine e l'*Amleto* di Shakespeare. Grandi ovazioni sono state fatte all'illustre artista, al quale furono offerti un indirizzo, molte corone, una spada d'oro con dedica, nonchè il dono simbolico del pane e del sale sopra un piatto d'argento, e una medaglia d'oro con brillanti.

SPORT

Le corse di Pisa.

(8) **Pisa**, 1. — Stamane, alle ore tre, è giunto il Conte di Torino per assistere alle corse.

Pisa, 1, ore 16,30. — Le corse sono riuscite brillantissime. L'arta dei cavalli pure è stata molto bene abbastanza animata, riuscì negativo. Ecco il risultato delle corse:

Prima corsa - Premio Barbaricina di L. 1000 — 1. *Pasquino* di L. di Poggiomonte - 2. *Sardoni* di sir Roland.

Seconda corsa - Premio del Municipio di L. 500 — 1. *Venire* di Tesio - 2. *Arabito* di Bonzani.

Terza corsa - Premio della Società degli *Steeple Chasse* di lire 1000 — 1. *Saltini*, del barone di Loreto - 2. *Minolo*, di Aggleoni.

Quarta corsa - Premio della Steeplà, di lire 1500 — 1. *Pasquino* - 2. *Dalile*, di Tesio.

Quinta corsa - Premio del Duca d'Aosta (concorso d'arte) per cavalli da caccia — 1. *Sant'Andrea*, di Don Scipione Borghese.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 2 marzo 1896 — S. Simplicio.

Levar il sole alle ore 6,44 m. - Tramonta alle 17,4. Luna le lune alle ore 3,47 s. - Tramonta alle 7,36 m.

Quaranore. - 88. Giovanni e Paolo al Monte Celio dal giorno 1 al 3.

BOLLETTINO METEORICO

1 marzo 1896

Europa pressione sensibilmente elevata sulla Scandinavia depressione leggera sul mare intorno Islanda (Stazione pressione minima nord-ovest. Biarritz 758, Zurigo 763, Kiel 757. Valori bassi 742.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso: nebbie Nord venti deboli o calme: brinate e gelate alla Italia.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente; cielo vario con qualche pioggia; nebbie brinate e gelate al Nord

Quaranore. - 88. Giovanni e Paolo al Monte Celio dal giorno 1 al 3.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

del Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

1 marzo 1896.

Temperatura dell'aria (massi.	16,2	Minim.
a metri 1.80 sopra il suolo / osservata a ore 21		
Temp. del suolo osservata / m. 0,1 m. 0,30 m. 0,60 m. 1,00 ad ore 21 alla profondità di /		

REBUS

Spiegazione del Paramonpo precedente:
CONTR-A-T-TEMPO (Contrattempo)

Guida del Forestiere (Vedi quarta pag.)

EMILIO BACCELLI

Con l'animo compreso dalla più viva partecipazione allo strazio dei genitori dei parenti, annunziamo la morte di Emilio Baccelli, avvenuta la notte scorsa alle 12 e 45. In seguito alla manifestazione della bronco-pneumonite fulminante, la paralisi polmonare ha troncato la giovane esistenza.

A ventidue anni, Emilio Baccelli è spirato serenamente, dopo aver abbracciato un'ora prima, quasi annunziando prossima la fine, congiunti e amici, tra i quali il giovane Sarmiento, che lo accompagnò all'ospedale, nel primo momento non l'ha più lasciato.

Così la famiglia del senatore Augusto Baccelli è colpita da una sventura resa più crudele ancora dalle angosciose e dalle speranze deluse.

Amici da lunga data dell'illustre uomo e dei suoi congiunti, unisme il nostro rimpianto a quelli del nostro direttore, segnito amaramente il cordoglio dolorosissimo avvenimento e preghiamo di accettare le condoglianze nostre rispettose e sincere.

La Redazione

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 15,2 — minimo 4,1.

Vaticano. — Stamane come annunziammo il Pontefice riceverà il Sacro Collegio per gli auguri in occasione dell'anniversario della sua incoronazione.

Arrivi e partenze. — Il senatore Paterni e l'on. Bettolo sono arrivati da Napoli.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica e segreta.

La Commissione di statistica. — E' noto che è composta di 12 membri scelti fra i più noti cultori di scienze economiche-statistiche, che sono eletti dal Consiglio e durano in carica due anni. Ogni anno, nella sessione primaverile del Consiglio, ha luogo la rinnovazione della metà. Il primo anno la sorte fa di determinata della metà a dover cessare in seguito dall'anzianità: ora fanno parte del detta Commissione i signori:

Castellani comm. Augusto — Pacelli comm. Pietro — Leoni comm. Quirino — Giovacchi comm. prof

La festa a Sant'Alessio. — La chiusura della festa, pe chè per quei poveri disgraziati, privi della vista, l'annuale premiazione delle alunne e degli alunni è la più bella festa dell'anno.

La chiesa di S. Alessio verso le 3 era già gremita di un pubblico elettor di signori e di signore. Ve ne sono molte che non mancano mai a questa cerimonia e vi portano, con tatto squisito, le loro belle e i loro figli. E' la migliore dimostrazione del cuore.

Il Consiglio direttivo, del quale è vita ed anima il marchese Capranica dei Cavalieri di Malta aveva anche ben disposto coll'elegante concorso di quelle tratte sinore.

Naturalmente il saggio principale del ricevimento fu S. Alessio e il maestro, essendo la musica il più grande conforto per i disgraziati ricoverati all'Ospizio la musica è in fiore, poichè le nostre bettrici sanno che più di un'alunna o del maestro di musica dell'Istituto, ciecon anche lui, ha dato di esami e ottenuto il diploma dell'Accademia di S. Cecilia.

Ben scelto il programma, perfetta l'esecuzione: la riuscitissima.

Non occorrono commenti.

Alla simpatica festa assistevano, l'ambasciatore di Francia sig. Billot con la sua signora, la marchesa Olga Gribaudi, figlia del Ministro, il marchese e la marchesa Ricci Parracciani, il duca Torlonia, il marchese Capranica, il marchese Antici-Mattei, la contessa Kinsky, la marchesa Casseri.

Furono distribuite 31 medaglie d'argento e 36 seconde premi.

Pagli alunni ed alunne dell'Istituto fu eseguita l'*ouverture* nell'opera *Freischutz*, di Weber, il preludio della *Traviata*, il coro di *Rome del Giuramento* di Meyerbeer e altre composizioni.

Le quattro arpe, signorine Bianca Colombi, Oliva De Venanzio, Teresa Fanti e Barbara di Bernardo suonarono la "Santa Maria, della *Rigoletto*, Applauditissimi i numerosi solfeggi degli alunni. *Bebe*, dedicata al presidente dell'Istituto marchese Capranica.

La gita ciclistica Roma-Milano. — Questa gita, che appassiona tanti nostri ciclisti, avrà luogo alle 6 e 15 di sabato 9 corr. e l'arrivo a Milano è fissato per venerdì 15 alla stessa ora.

Da qualche giorno trovasi a Milano il direttore della gita, Giuseppe Fanaroli, presidente del C. U. in, allo scopo di allestire quanto possa esser il bisogno ai numerosi gitanti.

A questo convegno ciclistico contribuirà anche il periodico veronese *Il Ciclista Veneto*, che inizia per quell'epoca una carovana ciclistica diretta a Milano.

Partenze per l'Africa. — Iersera sono partiti per l'Africa 50 conducenti, 20 sellai e 10 soldati delle salmerie.

Un amore del medioevo — Fu il tema trattato nella conferenza tenuta nella sala della Fratellanza Artigiana dalla valente signorina Irini Attilj. la quale ottenne un nuovo successo come erudita e brillante patriarca.

La gentile conferenziera tracciò la storia, che è leggenda ci trasmise, del diramato amore fra Francesca di Rimini e, se riuscisse le particolarità ed i commenti dai vari scrittori ricamati intorno alla malinconica tragedia d'amore.

Ma la signora Bertini-Attilj, con fine accorgimento di critica, studiò tutte le varie attestazioni che vertirebbero far ritenere completamente vera la storia trasmessaci da Dante Alighieri e concluse ricordando l'immortale Shakspeare, che, poi non gendo sotrano, sfruttò alla leggenda cavalleresca, ancor più romantica, il falso, un amore sato sotto il bel cielo d'Italia.

Fragorosi applausi interruppero e coronarono lo squisito discorso della egregia donna, che ebbe poi le congratulazioni più calde dal pubblico che suoi ascoltatori, in mezzo al quale notammo: S. E. Fon. Costantini, sotto-segretario di stato per l'istruzione, il senatore Cabrini, Fon. Turbiglì, il comm. Quirico, il comm. Ferdinando Colonnello Giacchi, il conte De Gubernatis, il commendator Maineri, Virginia Marini, il comm. Calabrini ecc.

Infamia per insania — Ieri accennando ai rigore donnelivale per gl'impiegati delle poste e telegrafi, dicemmo che sarebbe stata un'insania il provvedimento se non fosse provvisorio, come siamo, che l'on. ministro non accoglierà ad orchi ciechi i voti dei Congressi e rifletterà prima alle condizioni del paese e alle esigenze del pubblico.

Il compositore ha stampato e il correttore ha potuto correre *infamia* per insania.

R. Accademia. — Da domani in corrente, alle ore 14, presso il Museo Agrario in via S. Susanna, il prof. Cuboni, nel suo corso di patologia vegetale, tratterà l'importante argomento della peronospora viticola.

Per il prof. Galassi. — Alla Università a cura della R. Accademia medica fu ieri commemorato il prof. Galassi.

Presenti molti accademici, studenti ed amici dell'estinto.

Dopo uno splendido discorso commemorativo del prof. Foscati, dissero affettuose parole i professori Rossoni, Campana e Parisetti, rilevando le alte virtù civili e i meriti scientifici dell'illustre cittadino.

La cerimonia riuscì veramente solenne.

Non mancarono ulteriori notammo: la contessa di Brazzà-Savorgnan, la baronessa Elena Sonnino Nicolai, la signora Valeri, il comm. Paghini, il prof. Durante, Tolaro, Marchisava, Mazzoni, Toscani, Bastianelli, Bertini, moltissimi medici ed altre studio di amici del defunto, fra i quali notammo Nobili Vitelleschi, il marchese Mariotti, il comm. Segni, il comm. Casanova, il principe del Drago, il consigliere comunale Bignami, Pace, Taularo ed la famiglia Ciccognani, parenti del-l'estinto.

Il Comizio di ieri. — Per ieri mattina era stato indetto dai Circoli socialisti un Comizio per protestare contro la proposta Giacomi.

Il Prefetto però, come annunziammo, aveva proibito la riunione, ma malgrado la proibizione preferirono un comizio di gitanella. I Circoli democratici si presentavano ieramattina in via dei Cerchi, presso il Gazometro, nella località indicata per la riunione.

Il questore, naturalmente, aveva disposto uno speciale servizio di pubblica sicurezza e l'aggruppamento fu scioltò. Vi fu un po' di solluttazione ma alla fine i socialisti dovettero cedere.

I protestanti allora si diressero in gruppo al Circolo Mazzini, in via Lentari 45, dove Fon. Barzilai e Pavy, Lollini tennero discorsi violentissimi affastellando le frasi del solito repertorio a base di gran cassa.

Senza dirne gli amici furono prodigiti di applausi e un bicchiere buono per ognuno. Se poi lo — e chi ne dubitava? — il famoso ordine del giorno del Comizio di Milano al grido patriottico di *Viva Mesdchi!*

Il programma però non era ancora esaurito.

Verso dal Circolo Mazzini i comizianti mossero col Circo Vittorio Emanuele per recarsi alla sede del Circolo Repubblicano in via N. Ignazio.

Il Fantino, membro del delegato Calderisi con un gruppo di gnardie sbarrava loro il passaggio. E qui urli, fischi, *ecc alle e botte avanti di una con elle.* Quei ragazzi pare infatti che nella collettazione facciano la campagna elettorale ma per quanto abandati riuscirano a rionirsi in via di S. Ignazio, dove Fon. Barzilai pronunciò un discorso che non fu certo corretto del resto discorso con accompagnamento corale da parte di un tal avv. Bonavita e di un operaio: certo Ferino.

Nel complesso lo spettacolo ebbe un moschino successo.

Il pubblico era ben disposto: ma pare che gli attori lanciassero parecchio a desiderare.

Alla nostalgica nuova — Nelle sole molteplici speculazioni il comm. Giacomini a Villa Borghese ha fatte costruire sotto la pineta una scuderia per 1000 cavalli. Pare però non ebbia buoni affari; perchè da qualche tempo è stata abbandonata.

I letterì nanno di che cosa si tratta. Sedai un piano andiamo in fanzia precipitare dall'alto un vagoncino, che spinto dal proprio impulso scorre su di una rotaia con tale rapidità da far provare le vertigini.

Ieri alcuni ragazzi saliti sulla montagna si fidero a spingere il vagoncino abbandonato per cercare di metterlo in movimento. Alcuni, i più

robusti lo tiravano in alto con una corda mentre altri, i piccoli, lo spingevano innanzi.

Ad un tratto un individuo che passava di là, forse allo scopo di far smettere ai ragazzi quel giuoco pericoloso gridò: " Via via, ecco il guardiano. Basta questo perchè i ragazzi che tiravano la corda la lasciassero d'un tratto saltando di sotto.

I più piccini che spingevano il vagoncino (il quale era di sei uomenio in salita) non ebbero allora la forza di sostenerlo e il carrello, scendendo con rapidità li travolse.

Alle loro grida accorsero il pontarolo Pasquale Mariottini di anni 35 da Chiusi nonchè il sanitario Guiscardo Verroni di anni 15 i quali raccolti i ragazzi caduti, con in vettura 1092 li trasportarono all'ospedale di S. Giacomo.

Sono essi Francesco Mariozzi di anni 8 e mezzo e Cerboni Aldo di anni 12 da Castel Pisano.

Quest'ultimo non aveva riportato che leggiere contusioni; ma il primo, che aveva battuto nella stessa caduta il capo, ha riportato sfacciato del cranio, multiple escoriazioni al naso facciale e la gamba destra stritolata.

Il professor Emilio Cappelle ed i dottori Nicolai e Lesnini dovettero procedere all'amputazione della gamba.

Fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Anche ieri mattina nelli di fu portieri abitanti alla passeggiata di ripetta.

Uno scontro di treni. — Iersera il treno 2145, proveniente da Civitavecchia, mentre manovrava nell'interno della stazione del binario della Piccola Velocità, urtò contro un treno fermo. All'urto il fuochista Giovanni Battista Ghilarducci, di anni 38, da Viareggio, fu gettato dal suo posto di osservazione.

Nella caduta peraltro non riportò fortunatamente che contusioni interne di poco conto. Fu raccolto dal suo collega Costantino Galli e trasportato all'ospedale di S. Antonio, dove fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Il ghilarducci abita con la moglie Destri Anna in via dei Volsci 20 int. I.

E' morta.—A mezzogiorno di ieri è morta a S. Giacomo, in sala Presbiteri Lino, che il 26 febb. scorso tentava di suicidarsi con un rasoio nel cesso di Federico Cesi, levando del sublimato corrosivo.

E' morto anche l'undercenso di Prefettura Ramadori Giuseppe che ieri l'altro venne assalito da colpo apoplettico.

Tentati suicidii. — La ragazza Pasaglia Giulia d'anni 24 nell'albergo della Ferrovia tentò ieri di suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

Niente di grave. Disse che voleva morire per dispiaceri amorosi.

— Il diciassettenne Giulio Gelsomini a mezzogiorno tentava di gettarsi dalle mura del Pincio dalla parte di Villa Borghese. Fu afferrato in tempo dalla guardia di città Ferdinando Colonnello e dal guardia municipale Mingucci; e fu condotto all'ufficio di P. S. di Campo Marzio.

Ignorasi la causa che lo spinse al triste passo.

Investimento. — In via Vittoria un carrettiere a mano condotto da un individuo che rimase sconosciuto verso le 17 investiva la bambina Maria Silvestrini, d'anni 4, romana. Fun ruota le passò sul piede destro.

Alle grida della disgraziata accorse la madre Margherita. Mentretta che la raccolse trasportandola a Giacomo, dove fu giudicata guaribile in 12 giorni. Abita in via Mario dei Fiori 48 p. p.

A Sant'Antonio. — All'ambulatorio Chirini venne in un momento di furore tagliuzzata dell'obbiettivo sfuggì di mano il coltello.

Rimase ferito al sopraciglio destro. Una settimana di cura.

— Al facchino dell'agenzia Gondrand 16 Stefano Cosimo d'anni 50 in piazza di Spagna cadde addosso una vetrina fracadolo alla testa.

— Trombi romano del pari di disgraziatamente cadde in casa in via Urbana, 96 ferendosi alla coscia destra.

— Nella proprio abitazione in via degli Equi 69 int. II, ieri mattina alle 9 il sig. Venturi Giovanni, d'anni 57 da Fabriano, litigò con un individuo che non conosce e riceveva una spinta, cadde riportando una ferita alla fronte giudicata per 10 giorni.

A S. Giacomo. — De Fiore Roberto d'anni 48 da Gorizia corrispondente di giornali locali cadde dal velocipede fuori porta del Popolo e si lussò la spalla destra. Se ne dolse all'ospedale.

— Accaroni Clemente d'anni 50 di Osimo usciere al Ministero dei lavori pubblici venne a questione con l'inserviente 51-il Angelo e ebbe da questi una scarica di pugni sulla faccia.

A Santo Spirito. — Ieri si presentò a farsi curare una leggiera ferita alla regione lombare il vendatore ambulante Pietro Francesco, d'anni 24, da sant'Elia. Dichiarò di essersi bisticciato, si vivide delle Palline, colla sua amante Parisi Anna, che lo avrebbe colpito con un coltello.

Alla Consolazione. — Sono stati ricoverati:

Bartolini Antonia da Scivolo, lavandaia, abitante in via Ripetta 44, per frattura al braccio sinistro, causata da un colpo di bastone regalatole dal marito.

— De Cinullis Giuseppa da Avellino, abitante in via Robbia 99, per frattura alla spalla sinistra, per opera anch'essa del su- amatissimo sposo.

— La Guardia municipale Bernardo Ignazio, la quale saleado nell'omnibus, in via Alessandrina, scivolò e cadde, riportando la frattura del femore sinistro.

— Forgini Vilemeno, romana, di anni 22, ferita alla mano sinistra.

— Zelli Sante, di anni 55, da Lonarosa, pastore, che nella tenuta Turrichiano, cavalcando un mulo cadde e si fratturò la clavicola sinistra.

— Il caldeiaio Celli Vincenzo, di anni 51 da Anzio ferito, di coltello, al braccio sinistro dal Farini Vittorio, di anni 30, pure da Anzio, per questioni di gelosia.

— Nanni Cassio, facchino, da Roma, gratticci di una colluttata alla testa da un individuo sconosciuto.

Infine per ubriachezza moleste, Cantalupi Giuseppa ricoverata all'ospizio Testaccio, Rigoni Lucliano, Simonetti Pietro scopino e Di Porto Allegra.

Arresti. — Gervasio Natalizio fu arrestato per spendita di biglietti falsi.

— Per ubriachezza molesta fu arrestato per questo di biglietti falsi.

— Per ubriachezza molesta fu arrestato per spendita di biglietti falsi.

— Per strapazzi alle guardie municipali fu arrestato il calzolaio Biagio Galanti di anni 40, romano.

— Così pure fu condotto a Regina Coeli, Villani Antonio di anni 51, portiere in via Tiburtina n. 84, perchè imputato di appropriazione indebita per circa L. 120, impostegli dalla ditta Ingegnere degli ingolini delle stabile n. 44 in quella via.

— Fu infine arrestata Parisi Anna di anni 26, da Roma, sarta, per ferimento in persona di Tondotto Francesca di anni 24, da S. Elia Fiume Rapido.

— Nè basta: in piazza Guglielmo Pepe fu arrestato Florindo Targhini di anni 29, da Roccasecca, vendino, per aver ferito di un orologio di argento del valore di L. 15 certo Sancaretti Rodolfo, di anni 23, da Sinigallia.

Dalla provincia romana

Alatri, 29. — (S.) La nomina a cavaliere della Corona d'Italia del prof. Gaetano Aladdio, preside di questo Liceo Ginnasio Comunale, ha suscitato un vivissimo piacere dalla cittadinanza perchè ben meritata.

Gli studenti che nutrono tanto affetto verso l'egregio professore, presentò dalla Società Bandistica, accolsero quest'occasione per testimoniare tutto il loro affetto verso il benemerito Preside.

— L'improvviso trasloco del cav. Costantino Mancini, impiegato presso questa Pretura, produsse tale dolorosa impressione in tutti il consorzio.

Il Mancini, ottimo funzionario, si era acquistato le simpatie di tutti per le sue doti di carattere. Egli raggiunge la sua nuova destinazione alla Direzione Generale in Roma lasciando in questa città la più grata memoria.

Piccola Cronaca di Roma

Porto Ripa Grande

Arrivi — Brick Goletta *Mariantilla* cap. Maragino Giuseppe carico di vino Marsala.

Goletta *S. Giovanni Battista* cap. Caffarino Saverio carica di vino Marsala.

Brick Goletta *Antonino* cap. Festinate Bernardo carica di vino di Castellamare del Golfo.

Tartana *La Bianca* cap. Gioia Antonino carica di vino Marsala.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA. — Anche iersera una s la magnifica per la replica della *Bohème*: pubblico affollato e *tutto* richiestissime.

Il bellissimo lavoro del Puccini chbe ancora un successo straordinario. Applausi ai primi due atti, che divennero entusiastici al terzo ed al quarto, di cui ebbero la loro parte tutti gli esecutori, dalla Pandolfi alla Storchio, dall'Apostolo al Bernardo, al Carafelli, al Berenzone, e specialmente pel Forchestra ed il suo valoroso direttore, maestro Marcheroni.

Questa sera ripose e domani altra replica.

VALLE. — Si ripete *Donna Jucunda* che ieri sera fu molto applaudita ed anche ammirata per il lusso dei vestiari.

Al più presto la nuova operetta: *Ilre Usseri*.

QUIRINO. — Due pièces fenomenali in entrambe gli spettacoli quest'oggi alle ore 3 e alle 8 1/2 del Cassino di Paoli e vel. Marasco. L'intero programma passò fra le generali approvazioni.

MANZONI. — Il magico cartellone *Tutto e squarcio*, fu dovuto ieri chiudere al botteghino di questo teatro in ambedue le rappresentazioni in cui fu rappresentato con straordinario successo il dramma *Maria Antonietta*, che stasera si replica. Forse domani *La Bohème*.

Tido...

CONCERTI. — Ecco il programma del Concerto di musica francese da eseguirsi domani dora domani, alle 3 1/2, nella propria sala l'Accademia di Santa Cecilia:

1. David. *Serenade* - Sig. A. Francescheitli.
2. Bizet. *Vecchia Canzone* - sigra B. Millotti-Reyna.
3. Berlioz. *Il Pastorello bretone* - Melodia concertomp. di Cornet a piandforte, sig. Falchi.
4. Comperin. *Sonar Musique* per piano, sig. Bajardi.
5. Lorilly. *Gigue* id. id.
6. Rameau. *Gavotta variata* id. id.
7. Gounod. *Bertino* - sigra B. Millotti-Reyna.
8. Z. Cortini Falchi.
9. Meiani. *Penne sensible* - sig. A. Francescheitli.
10. Lalo. *Andante* per violoncello, sig. T. Monacbesi.
11. Gavinie. *Framacorto* id. id.
12. Delibes. *Arioso*.
13. *Bonjour, Suzon*, sig. a Z. Cortini Falchi.
14. Gounod. *Ce mois de pomarera*, sigra B. Millotti-Reyna.
15. Catel. *Terzetto comico*, sigg. O. Mielli, A. Francescheitli, G. Bellucci.

Al piano: M. Car. R. Lavidi.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — Donna Jucunda — ore 21.
Quirino. — Compagnia Paoli e Marasco — ore 21.
Manzoni — *Maria Antonietta* — ore 21.
Panorama Nazionale. Via Nazionale, 17. — PARIGI, Giornali e Domenica: *Fanciulle*, dalle 18 alle 19.
Caffè Varietà. — Spettacolo di concerto tutte le sere. Ore 9. — Le feste dei rappresentanti.
Caffè Veneria — Concerto tutte le sere, ingresso libero.
Caffè Esedra. — Panorama Esposto: *Mostra e i nobili pensionati alcuni.*

Il vero BURRO ALPINO
della Latteria **De Manzoni** in AGORDO
che è puro, fresco e finissimo, vien spedito dovunque in pacco postale di chili **2.500** circa per L. **7.50**, da inviarsi anticipate al
Nob. sig. Francesco de Manzoni
Le ordinazioni senza l'importo o collocate in punte vengono eseguite contro assegno per la sola spesa doviute più 45 centesimi.

Le spedizioni sono fatte nello stesso giorno e confezionate con tale cura, che fra tanti migliaia di pacchi **mai un reclamo** *si ebbe dalla clientela.*

Lloyd Austriaco.
Linee celeri postali.
1. Da *Trieste* ogni Mercoledì a mezzogiorno a *Brindisi* ossi Giovedì alle 2 pom. per *Alessandria*, *Corfù* e *Patrasso* ogni Domenica alle ultime. Unica e più celebrata linea celere per Alessandria via Brindisi e Egitto.
2. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 11 ant. e da *Brindisi* via Corfù, Patrasso e Prevesa ogni Venerdì alle mezzanotte per *Costantinopoli*.
3. Da *Trieste* ogni 3 d'ogni mese a mezzogiorno da *Brindisi* via Porto Said, Suez ed Aden, ed il suo passaggio per *Bombay*, Calcutta, Singapore 14 giorni.
4. Da *Venezia* per *Trieste* ogni Martedì, Mercoledì e Venerdì alle mezzanotte e per *Venezia* ogni Domenica, Lunedì, Mercoledì e Venerdì pure alle mezzanotte.

Altri servizi da Trieste.
Mensile per l'*Indo-China e Giapponese* (20 d'ogni mese).
Settimanale per *Smirne* ogni Sabato.
Settimanale per *Salonicco* ogni Domenica.
Quindicinale per *Trieste* ogni Martedì.
Ogni 5 settimane per la *Dalmazia, ogni Giovedì e viceversa Trieste-Cattaro.*
Viaggi all'anno pel *Trieste*.
Linee speciali nel *Mar Nero*.
Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE GENERALE del *Lloyd Austriaco Trieste*, oppure agli Agenti di Napoli, Messina, Catania, Palermo, Siracusa, Girgenti, Trapani, Marsala, Augusta, Siracusa, Brindisi, Ancona, Venezia, Fiume, Spalato, Ragusa, Cattaro, Corfù, Patrasso, Prevesa, Costantinopoli, Smirne, Alessandria, Porto Said, Suez, Aden, Bombay, Calcutta, Singapore, Hong Kong, Shanghai, Yokohama, Nagasaki, Moji, Amoy, Swatow, Tientsin, Taku, Chefoo, Newchwang, Odessa, Galatz, Braila, Costanza, Sulina, Rostoff, Taganrog, Berdiansk, Mariupol, Kertsch, Theodosia, Sebastopoli, Yalta, Batum, Poti, Sukum-Kale, Tiflis, Trebisonda, Samsun, Sinope, Kerasunda, Ordu, Giresun, Tirebolu, Rizeh, Platana

L. LÈTANG

IL TENENTE FILIPPO

" La mia volontà infiacchitasi ha ceduto, ma ha ceduto, come vedete, all'ultimo momento, e sono venuto a chiedervi come grazia suprema, di parlarmi di lui. Ma se ricusereste, non insisterò e sarà una parola amara, riprenderà il viaggio verso il mio passo d'adozione. Ve ne supplico, parlatemi di *lui* !

— " Sia — disse la signora Dormelles con orgoglio raggiante.

— " Non so nulla, vi assicuro, null'altro che si chiama Filippo, come mi hanno detto a Miramont, e che sta per prender moglie. Oh! se non gli manca che un patrimonio, lo milioni...

— " Del quali non sa che cosa farsene — interruppe Maria-Giovanna.

— " Ornamente guadagnati col mio lavoro...

— Che cosa importa, vengono da voi.

Roberto abbassò la testa.

— Scusatemi — mormorò. — Avevo dimenticato...

— Ecco — riprese la signora Dormelles con voce raddolcita — leggete questa lettera. Essa vi informerà meglio di tutti i nostri lunghi discorsi.

E andò a prendere su una piccola scrivania collocata sotto la finestra, una busta aperta che diede a Roberto.

— L'abbiamo ricevuta stamane — aggiunse — con la posta delle sette e mezza, poco prima dunque che venisse a bussare alla nostra porta.

Roberto spiegò la lettera e lesse avidamente queste righe:

" Grenoble, 26 ottobre 1890.

" Carissimi genitori.

" Grande e gioconda notizia!

" Ti rammenti, mammina, tutti i bei progetti che facevi per quando sarei capitano? Era l'epoca della scala delle tre speranze. Quando sarai capitano! Non vi era nulla più. Quando sarai capitano!

" Ebbene, sono capitano. La mia nomina è nel giornale ufficiale di stamane. E' la ricompensa per l'esito dei miei lavori nella valle dei Villars.

" Ricompensa pronta e consolante, come vedi.

" Come sarete contenti, e come sono felice che lo siate!

" Non è tutto. Cesso di far parte delle compagnie attive e sono comandato d'ufficio a un posto molto ambito: Commissione tecnica degli esplodenti al ministero della guerra.

" Bois-le-Roi non è distante da Parigi, e potrò abbracciarvi quando vorrò, cioè spesso. E poi... e poi... non ho più bisogno di permesso per andare a far la corte alla mia cara Margherita!

" Il tempo necessario per far la consegna del servizio al mio successore, per dire addio ai compagni, e parto.

" Forse la mia presenza spingerà la signora di Prabert ad affrettare i preparativi del nostro matrimonio.

" E già la seconda volta che quella cara signora trova modo di protrarre la data, che aveva stabilito da principio.

" Ma Margherita e io ci porremo riparo.

" Non mi agriterà se non riempio le quattro pagine; non è una lettera, ma un bullettino di vittoria.

" Del resto mi vedrete prima della fine di questa settimana e vi dirò tutto, con particolari minuziosi. Che bella cosa!

" E penso che a voi, ai duri sacrifici che vi siete imposti per far di me un uomo utile al mio paese, devo tutta questa felicità! Oh! non vi vorrò mai troppo bene!

Filippo Dormelles. „

Roberto Duhesme aveva letto con una ardente commozione la lettera di Filippo. Un momento, verso la fine, si era fermato per l'incontro di un nome, poi aveva continuato la lettura, e due lagrime gli tremavano sul ciglio, quando rese la carta alla signora Dormelles.

— Lasciate che m'inchini profondamente dinanzi a voi — disse — a voi che avete fatto con l'esempio e con le lezioni l'anima fiera e sana, il cuore amoroso e generoso, che rivelano questa lettera! Lasciatemi anche essere a parte della vostra gioia e dirvi che i miei ultimi voti sono esauditi, che posso ripartire calmo, senza rimorsi, beneficiando la Provvidenza. Ma — aggiunse — un nome mi ha colpito in questa lettera del vostro adorato figlio, quello della signora di Prabert. Chi è?

— E' la zia della signorina di Briois, la fidanzata di Filippo, ed è la moglie del signor Bernardo di Prabert, amico di nostro figlio.

— Bernardo!... Bernardo!... — mormorò Roberto facendosi a un tratto pallidissimo — Mio Dio!

— Mi pare — riprese — di aver conosciuto un tempo un industriale di quel nome... nel Delfinato, credo?

— E' lui — rispose la signora Dormelles. — E' nel Delfinato, al castello di Saint-Colomban che Filippo ha conosciuto il signor di Prabert. Un uomo ricchissimo, che possiede officine e manifatture in tutto il sud della Francia.

— Capisco — diceva fra sè Roberto, commosso e turbato — Bernardo ha cambiato nome e ha preso quella di nostra madre dopo la mia condanna. Povero Bernardo! Mi voleva tanto bene! Quanto ho dovuto soffrire. Oh!... I suoi sentimenti sono ben cambiati, ed è appunto lui, a quanto mi hanno assicurato, che si è opposto affinchè il governo francese non mi accordasse il salvacondotto che aveva domandato.

— Anche la signorina di Briais è molto ricca — continuò la signora Dormelles, con l'ingenuo orgoglio materno. — Quella cara ragazza è orfana; non ha soltanto perduto i genitori, ma anche la mattrigna, che era sorella del signor di Prabert: non ha dunque altri al mondo che lo zio all'uso di Brettagna, il signor Bernardo.

Roberto rimaneva confuso davanti a quelle rivelazioni.

Margherita di Briais, la fidanzata di Filippo, era figliastra di una sorella Bianca!

Quali strani riavvicinamenti aveva operati la Provvidenza!

Vi fu un momento di silenzio.

— Vedete — disse Dormelles — che l'avvenire di nostro figlio è assicurato e che non possiamo desiderare altro che dei nipotini degni di lui, per cui...

— Posso andarmene.

— Oh! non subito. Siamo convinti ora dalle vostre buone intenzioni; i timori e le incertezze del primo momento sono svanite.

" Non vi abbiamo detto la conoscenza parte di quello che vogliamo dirvi. Prossimo. La fame m'è tornata: volete dividere la nostra cena modesta? Starano per pranzare quando siete giunto.

— Come siete buoni! Che brava gente! Ma l'ora del treno...

— E' passata da molto tempo; non potete partire altro che domattina.

— No, non voglio esser veduto nelle vie del villaggio. Andrò a piedi a Melun per prendere il direttissimo di mezzanotte.

— Così tardi per voi?

— Che importa? Le gambe sono ancora buone.

— Vi accompagnerò per un buon tratto di via. Andiamo, avvicinatevi un poco.

— Vi rimane un'ora buona di tempo — aggiunse la signora Dormelles — e vi parlerò sempre di Filippo.

Roberto Duhesme accettò, e andò a sedersi a tavola.

— Oh! mormorava — capisco, capisco che e*gli* abbia per voi tanto rispetto e tanta affezione!

FINE.

L. LÈTANG

Il supplizio di un padre (1)

I.

I preparativi di guerra.

Quando il giovane Aurelio di Prabert scese alla stazione di Parigi, era, come facilmente uno può figurarsi, di pessimo umore.

I denti di Orlando gli erano penetrati molto addentro nella parte carnosa della coscia, e la piaga si faceva sempre più dolorosa.

Traversò la stazione zoppicando e si diresse verso la porta d'uscita.

Lo zio Daniele, molto meraviglialo di non vedere Aurelio all'arrivo del direttissimo, come indicava il disposto di Clermont-Ferrand, aveva aspettato il treno *omnibus* che giungeva dopo. Stava vicino allo sportello degli impiegati doganali, rinfagottato da capo a piedi in una specie di simarra bene ovattata e il colletto di pelliccia gli nascondeva quasi il viso di vecchiaia.

Dietro a lui stava un uomo con un sopraltto dalle pieghe ampie e pesanti e con un cappello basso.

— Ah! eccoti! — esclamò lo zio Daniele zampettando per correre incontro al nipote — Disperavo.

— Hai avuto la pazienza di aspettarmi? Hai fatto bene, vecchio mio.

— Condotto l'uomo... necessario.

— Niente affatto. L'occasione mi è sfuggita. Andiamo presto a casa: hai una carrozza?

— La mia.

— Come si chiama il tuo poliziotto?

— Il signor Bataille.

— Ebbene, signor Bataille, mi offra il suo braccio: non avrà altro da fare stasera.

— Ferito, caro ragazzo, zoppichi?

— Niente. Ti racconterò tutto quando saremo arrivati.

— ... Inquieto... notizie gravi?

— Abbastanza così.

Sonosstante l'aspetto sgomento dello zio Daniele, Aurelio non aggiunse una parola e si mise a scendere gli scalini della gradinata, solidamente appoggiato al braccio dell'impassibile signor Bataille.

Lo zio e il nipote salirono in carrozza, il poliziotto s'arrampicò sul sedile accanto al cocchiere, e via verso i Campi Elisi al trotto allungato di due magnifici musso sangue.

Scendendo sotto il peristilio del palazzo, Aurelio disse al signor Bataille:

— Non si allontani, avremo bisogno forse dei suoi consigli.

Poi salirono nel quartiere della signora di Prabert.

Aurelio fece molti sforzi per non trascinare la gamba passando davanti ai servitori che stavano nel vestibolo, ma ad ogni scalino che doveva salire bestemmiava fra i denti e si mordeva le labbra per non lasciare uscire un lamento.

La signora di Prabert attendeva con grande impazienza il figlio e il fratello.

— Dio mio! quanto avete tardato! — esclamò vedendoli entrare.

— Corpo d'una saetta! — esclamò Aurelio sollevandosi alla fine con un grido — Che sciocchezza di soffrir tanto.

Ed andò a distendersi in una poltrona.

— Figlio mio caro, che cos'hai? Signore! Che cosa t'è successo, rispondi amor mio.

Feliciana sgomenta si affaccendava intorno al figlio adorato, e lo colmava di carezze.

— Un maledetto cane mi ha morso. Non ti spaventare, non si tratta di un cane arrabbiato e il signor Pasteur non saprebbe che cosa farsene della mia visita! No, è soltanto il cane del signor Dormelles padre, un cane ringhiuso che guarda con ferocità unica la bicocca del suo padrone. Non ci mancava altro che questo per farmi amare tutta la famiglia!

— Un morso?

— Cane di Dormelles.

— Sì, Dio mio! Ho avuto nel mio viaggio strane avventure. Ve le racconterò in blocco. Ho bisogno di andare a letto e delle cure del mio cameriere. Ora bisogna provvedere alle cose più urgenti.

— Sono pronto — disse Daniele.

— Prima di tutto sappiate una cosa assolutamente vera.

Il mio caro zio d'America, il vecchio forzato Roberto Duhesme è in Francia! E ora che cosa vi pigia?

Alla buona rivelazione di Aurelio, Feliciana e Daniele avevano mandato un grido di spavento. Tutti e due livida, atterriti si guardavano con occhi parrosi.

— In parola d'onore è ridicolo — continuava Roberto! Che cosa può importarci finalmente se quel degno cittadino viene a prendere una boccata d'aria nativa?

— Pensa, disgraziato figliolo, che scandalo, che disonore se...

— Sciocchezze! Me ne rido.

— Torto, Aurelio, torto!

— Me ne rido... cioè me ne riderei se il signor Roberto non cospirasse non so che cosa con i Dormelles.

— Con i Dormelles? Che cosa intendi dire?

— Vedrete?

— Se l'ho visto, vecchio mio? Ma per disgrazia interi prima l'ho subito, poi pelinato, ed ho avuto la soddisfazione di sentirgli declinare nome e cognome, titoli e qualità. Avrei scelto molto altre cose interessanti se quel maledetto cane... Ma perdo tempo a ciarlare e intanto non mi medico la ferita. Cercate di riaverti un poco e di trar vantaggio da ciò che vi racconterò in breve.

Aurelio raccontò allora il suo viaggio a Miramont le sue pellegrinazioni per seguire Roberto nella casetta di Boie-le-Roi.

— Ora, buona notte. Accomodatevi.

E il giovane uscì lasciando lo zio Daniele insieme con sua madre.

Finchè Aurelio era stato presente si erano contenuti, ma appena soli dettero sfogo ai propri sentimenti.

— Daniele! Daniele! — disse singhiozzando e torcendosi le mani la signora di Prabert — siamo perduti!

— Paura!... Tremo!... Ma non perdiamo! Oh! no... no!...

— Che cosa fare, mio Dio, che cosa fare?

— Non so... penserò... troverò...

— Il tempo stringe; se venisse qui?

— No... farei arrestare... Subito ordino, partiremo poi...

— E Daniele fece chiamare il poliziotto.

Il signor Bataille si presentò subito.

(1) L'episodio che precede *Il supplizio di un padre*, ha per titolo: *Il tenente Filippo*

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-b*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più in cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. **75** - *3. pagina* cent. **70** - *4. pagina* (3 colonne) cent. **30.**

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA (Ingresso al portone di Bronzo a Scala Regia: tal à. p. si danno i biglietti dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sacristia 3).
Id.: CUPOLA E PITTURE: dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 8).
Museo: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Cupe 3e Case, 9 alle 14.
Id. TORLONIA: Viccolo Corsini 3: 10 alle 13.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 8 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 39: dalle 9 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto **il 1. e il 15** di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.
Id. COLONNA: in piazza Quirinale: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
Museo KIRCHERIANO - via Collegio Romano 27: 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni dalle 10 alle 15.
Id. ETRUSCO - a Papa Giulio fuori Porta del Popolo, nella Flaminia: dalle 10 alle 15.
Id. ANTEMITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: via Nazionale 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Mylasa: via Pia 8: dalle 9 al tramonto.
Magazino Archeologico: Orto Botanico: 12 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli.	0.5	7.–	9.30	13.30	17.–	—	—
Pisa.	7.05	—	8.10	15.–	20.50	23.17	—
Torino.	—	—	8.10	15.–	20.50	23.17	—
Milano.	—	—	8.10	15.–	20.50	23.17	—
Foligno-Ancona . .	—	6.35	—	15.–	19.–	23.30	—
Ficenze-Milano . .	—	—	8.–	9.30	14.30	20.10	—
Terni-Avezzano . .	—	7.10	9.40	12.40	16.20	—	—
Tivoli	9.10	—	—	11.55	16.–	—	—
Orvieto-Firenze . .	9.05	—	—	11.10	15.–	17.–	20.20	22.17
Frascati	7.–	—	9.–	12.10	16.–	17.55	—	—
Anzio-Nettuno. . .	6.45	—	10.25	—	—	17.30	—	—
Albano-Marino. . .	—	7.14	9.12	12.25	—	17.–	—	—
Velletri-Terracina .	—	6.45	—	11.45	15.50	—	—	—
Frosinone-Ceprano .	—	7.–	10.–	—	17.–	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli.	6.30	—	—	13.05	18.1	20.10	—
Pisa.	6.34	—	10.30	14.55	18.35	23.–	—
Torino.	6.30	—	10.30	—	—	23.–	23.20
Milano.	6.10	—	10.10	—	—	23.–	—
Ancona-Foligno . .	6.45	11.55	—	14.50	—	23.45	—
Milano-Firenze . .	—	12.50	—	14.50	—	23.50	—
Tivoli-Avezzano . .	—	7.–	—	14.10	18.20	22.55	—
Tivoli	—	7.–	—	14.10	18.20	22.55	—
Civitavecchia . .	6.51	—	10.10	15.20	23.–	—	—
Frascati	8.–	—	9.25	12.45	17.30	19.–	—
Nettuno-Anzio. . .	8.30	12.46	19.12	—	—	—	—
Marino-Albano. . .	7.36	9.36	—	14.–	19.40	—	—
Velletri-Terracina .	—	9.40	15.28	19.55	—	—	—
Viterbo-Roccigli. .	9.42	—	15.56	—	—	20.28	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p. .	—	6.30	9.30	11.15	17.40	—	—
Bagni a. .	—	7.45	10.45	12.30	18.55	—	—
Tivoli a. .	—	8.10	11.7	12.50	19.20	—	—
Tivoli p. .	6.40	8.30	11.30	13.–	19.40	—	—
Bagni p. .	7.20	8.40	12.15	13.31	19.45	—	—
Roma a. .	8.30	10.40	13.31	17.30	19.55	—	—

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di conseguarla alla Posta.

Scioppo Cappuccino grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue colla *Scioppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alle piante Farl. 4110 ed altri vegetali 6|10. Costa in Roma la Bottiglia L. 9,25. Fuori di Roma in Paese Post. Bottiglia 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N.B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Cassa Rurale di Morlupo

Società cooperativa a nome collettivo

I soci di questa Cassa sono convocati in assemblea generale pel giorno 15 marzo p. f. ore 11 nei locali della sede municipale per trattare del seguente:

Ordine del giorno:

1. Elezione del Consiglio direttivo e del Comitato dei sindaci;
2. Deliberazione sul limite del mutuo da contrarsi dalla Società e dei prestiti ai soci.
3. Ammissione di nuovi soci.
4. Relazione sulle pratiche per la costituzione della Cassa ed approvazione dell'operato dei promotori.

Roma 20 febbraio 1896. **Avv. R. Fozzi.**

Scotch Whisky.

Antica Ditta Commerciante e distillatrice di **Scotch Whisky** cerca solida Ditta come Agente esclusivo in **Roma** per l'acquisto del suo miglior Whisky **DI 8 anni di cantina.** **OR**

Offerasi e richiedonsi referenze. Scrivere in inglese tutti i particolari a Box 30, M.c Martries Advertising Offices, **GLASGOW** (Scozia).

Stabilimento fotografico G. Felici (C°

Roma - Via Nazionale 251 - Via Babuino 76

Specialità ingrandimenti fotografici

Per i sigg. Ufficiali sconto 50 0|0 sui prezzi.

Per chi deve cambiar casa

I FORGONI IMBOTTITI

Della Ditta F.lli GONDRAND

ROMA Corso 312 - 73

ROMA Corso 312 - 73

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** dicui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un solo *Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore o a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa parità.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricorrete che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

AMBULATORIO GRATUITO

Farmacia Puttignani, *San Carlo Catinari*

Malattie delle labbra dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 19
Malattie del bambini dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17
Malattie *ostetriche* dalle 9 alle 10
Malattie della pelle ed umori: e luc. cost. dalle 12 alle 13
Malattie nervose, lunedì, martedì, sabato dalle 14 alle 17
Malattie della pelle, lunedì, mercoledì e sabato alle 13
Malattie *degli occhi*, martedì, giovedì, sabato dalle 11 a 2
Malattie *orec, gola, nervosi*, lunedì, giovedì, sabato 11 a 1

Ripetendo 10 volte le stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi pianoforti, Rivolgersi con buone referenze a Attilio Alegiani, in Via Canadeli 4, 2 piano, dalle 8 alle 9 pom. e dalle 2 alle Maria a due ore di notte. 31

CAMBIAMENTO DOMICILIO Vendesi Villa signorile palazzo Monterpeliano. Subordinatamente permuterebbesi con palazzina Roma, o con macchine, perchè rifiutate giustificazioni. Facilitasi infine Vitalizio. Trattare Dottore Livio Cancrini. Viaregio. 79

SI CEDE O SI AFFITTA un forno in posizione centrale, buona clientela con numero giornaliero di L. 150, vendesi anche una macchina nuova sistema per trattative rivolgersi Sig. Gustavo Mare Piazza Farnese 46 dalle alle 16. 67

CASA VENDESI LIRE 55 MILA (causa divisione) composta di 6 piani e piano terreno, vicinissima a piazza di Spagna, opposizione a mezzogiorno. Rendita Lire 5 mila rimanendo al 6 0|0 (trattasi con affare). Dirigersi Casa Commerciale Way. Venti Settembre 38 (fontana dal 1870). 79

VENDESI O PERMUTASI Villa Signorile o Palazzo, proxima al mare, posizione pittoresca e stupenda, sopra ameno colline, trovasi ottimi 63 circa. Vitalizio, Semisafitto, frutteto, parco, bosco, con bellissimo e grandioso giardino (rendita Lire 4000) sito nella Provincia Romana. Si permuterebbe con casa in Roma, e terreni pressimi a Roma. Dirigersi Casa Commerciale Way. Venti Settembre 37. 67

400,000 LIRE circa cercansi, solidamente garantiti per con ipoteca primaria interesse rimunerativo con ammortamento. Esclusivosi mediatori. Dirigere serio affare T. E. P. 2. Forno posto Roma. 74

LANDAU VICTORIA BROUGHAM di fabbrica, in ottimo stato, si vendono causa partenza. Occasione favorevolissima. Dirigersi Via Condotti 6 A. 1. piano.

FORNO distituire subito posizione centrale numeroso clientele, stigli, ed abitazione. Scrivere nome cognome e domicilio fermo in posta lettere R. P. 76

VINI DEVINCENZI, prodotti nostri, premiati con gran premio nazionale. Vino vecchio, si quarantacinque litri 10 L. 5.75 L. 25 al fiasco (senza vetro) L. 1,10 telefono — Via Nazionale 109. 71

D'AFFITTARSI

VIA CAPPUGINI 6 p. 1. otto camere e cucina con disposizione a mezzogiorno. Acqua marcia gas, portiere. 33

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

FIASCHETTERIE TOSCANE Luzzini. Corso Vittorio 205. Mariana Dionigi 20. Tritone 168. Amedeo 37. Si vendono vini frizzanti di quelle Fiaschetterie a Pisane, Lucca L. 1,1. L. 0,8 e più Per partite, facilitansi. 81

OTTOMANE L. 29, e più, fusto forte, stoffa lucida solidissimo sullo capacità 1,75 poltrone cipolo 14,50. Via Tre Cannelle N. 7 Roma. 69

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO con metodo facile e pratico, si perfeziona pure. 72

PIANOFORTE VERTICALE si vendesi, a buone condizioni, come pure altro d'occasione. Via Condotti 44 meccanismo. 76

SIGNORA INGLESE insegna con metodo facile la propria lingua. Miti pretese. Domanda a S. C. Via Aurelia, presso via Vasi Torlonia nr. N. 36, interno 3. 75

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover da lezioni di lingua fatrdizioni e va dalle signore come lettrice. Ottime informazioni, prezzi mili. Scrivere S. L. fermo in posta. 65

GIOVANE SVIZZERO giune francese tedesco si italiano desidera impiego in qualità di amministratore, cassiere, messo od altro, presso Casa seria. Referenze insuperabili. Scrivere A. Z. fermo in posta. 80

CASSA FORTE I. WERTHEIM di Vienna sicura contro l'incendio e l'infrazione, vendesi presso succursale d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Cancarini, Via della Sapienza 57. 62

SIGNORA INGLESE sata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazioni di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Tradizioni. Mia pretese. Scrivere R. 69 fermo posta. 77

SIGNORE TEDESCO da lezioni di Tedesco. Via Palestro N. 13 int. 4. 72

PIANOFORTE Violino chitarra e mandolino. Scuola semplificata a tutte l'ore anche a domicilio, professore di Bologna. Via Curia Alberica 4.

SCUOLA GRATUITA FESTIVA di lingua (con ingresso tedesca, spagnuolo, portoghese. Iscrizioni dall'1 alle 2 pomeriggio il prof. F. C. Via Sicilia, 127, int. 3. Unica tassa per ogni corso di cinque mesi L. 5. 72

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente con cucina. Rose esposto al sole. Via Pedrachia 97 p. 1. Questo convenientissimo. 63

VIA MERCEDE 37 Due camere ben mobiliate con cucina, bagno, gabinetti di toletta, e da ingressi liberi anche separate. Cesso, e acqua in casa. 74

APPARTAMENTO d'angolo di dieci ambienti con vista nel Corso e via Trattina decorato e d'affittarsi. Per le trattative dirigersi negozio Tedros Corso 418. 73

APPARTAMENTINO CON TERRAZZO a volo delle camere e cucina palazzo al Corso Vittorio Emanuele 297 P. 3. Rivolgersi al portiere. 78

TRE CAMERE e cucina, esposte a mezzogiorno, due ingressi, acqua marcia, e terrazza Lire 28.50 mensili. Via Baccina 32. Rivolgersi al mezzanino.

AFFITTA MOBILIATO distinta famiglia elegantissimo quartierino libero composto di camera salotto antiticamera. Richiedesi persona distinta tranquilla. Via Umilità 49. 72

Ristabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Rolli & Junga, Officinah qtt. — Cura Dura E. Magnani — Luoltatori Nuggio-Wirth, Liquo

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Assegno tagliato il pensiero, molto spesso nostro caso; non conviene a te che non ha scritto mai e sempre ne ti addice, per conseguenza in a dimenticarle. Ai dire di più, perchè nostra corrispondenza assomiglia già al sarto di polizianella, e per colpa mia ne scrivo. Ti prego avvisare tuono posto, ma in ogni modo tranquilla ma molte altre cose interessanti se quel maledetto cane... Ma perdo tempo a ciarlare e intanto non mi medico la ferita. Cercate di riaverti un poco e di trar vantaggio da ciò che vi racconterò in breve.

Aurelio raccontò allora il suo viaggio a Miramont le sue pellegrinazioni per seguire Roberto nella casetta di Boie-le-Roi.

— Ora, buona notte. Accomodatevi.

E il giovane uscì lasciando lo zio Daniele insieme con sua madre.

Finchè Aurelio era stato presente si erano contenuti, ma appena soli dettero sfogo ai propri sentimenti.

— Daniele! Daniele! — disse singhiozzando e torcendosi le mani la signora di Prabert — siamo perduti!

— Paura!... Tremo!... Ma non perdiamo! Oh! no... no!...

— Che cosa fare, mio Dio, che cosa fare?

— Non so... penserò... troverò...

— Il tempo stringe; se venisse qui?

— No... farei arrestare... Subito ordino, partiremo poi...

— E Daniele fece chiamare il poliziotto.

Il signor Bataille si presentò subito.